



Comune di Pieve a Nievole

Provincia di Pistoia

**variante al piano attuativo
PA4 - via del Melo e correlate
varianti al piano strutturale e
al regolamento urbanistico**

valutazione ambientale strategica

**documento per la verifica di
assoggettabilità alla valutazione
ambientale strategica e documento
preliminare di vas**

artt. 22 e 23 LR10/2010

SINDACO
Gilda Diolaiuti

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Daniele Teci

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E
DELLA PARTECIPAZIONE
Marzia Fattori

TECNICO INCARICATO
Riccardo Luca Breschi

VAS. 1

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE - PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO

Comune di Pieve a Nievole - Protocollo n. 427/2021 del 09/01/2021
Firmato digitalmente da: BRESCHI RICCARDO LUCA il 08/01/2021 15:57:03
Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento
informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Pieve a Nievole.

Indice

PREMESSA.....	4
1. INTRODUZIONE.....	5
1.1 Inquadramento legislativo.....	5
1.2 Iter di pianificazione e valutazione ambientale.....	6
1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento.....	6
2. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE.....	8
1.1 La Variante al piano attuativo PA4 Via del Melo.....	8
1.2 Le Varianti al Piano strutturale e al Regolamento Urbanistico.....	10
Caratterizzazione dello stato dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza il Piano.....	12
3.3 Rapporto con altri piani e programmi.....	14
Piano di Indirizzo Territoriale - Piano Paesaggistico (PIT-PPR).....	14
Piano Territoriale di Coordinamento (PTC).....	19
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).....	20
Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (“PAI Frane”).....	21
Piano di Gestione delle Acque (PdGA).....	21
Piano di Tutela delle Acque (PTA).....	24
Piano d’Ambito per il Servizio Idrico Integrato (PASII).....	26
Piano Attività del Consorzio di Bonifica (PACB).....	26
Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER).....	27
Piano regionale gestione Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB).....	28
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR).....	29
Piano Regionale Cave (PRC).....	35
Piano Regionale per la qualità dell’Aria (PRQA).....	35
Piano Regionale Integrato Infrastrutture della Mobilità (PRIM).....	36
Piano Comunale di Classificazione Acustica.....	38
3.4 Individuazione e valutazione degli impatti significativi.....	41
4. Criteri per la verifica di assoggettabilità.....	41
6. Conclusioni.....	43

PREMESSA

Il Comune di Pieve a Nievole è dotato di Piano Strutturale, avviato con DCC 5/2003 (art. 25, comma 1, LR 5/95) e deliberazione integrativa del CC 66/2005 (art. 15 LR 1/2005), adottato con DCC n. 449 del 18/07/2006, approvato con DCC n. 83 del 22/12/2006 e pubblicato sul BURT n. 8 del 21/12/2006.

Successivamente all'approvazione del Piano Strutturale, sono state approvate 2 varianti : la Variante n.1, per recepire le previsioni del PTC e per implementare e conformare gli studi geologici, è stata approvata nel 2015 ; la Variante n. 2 , a carattere puntuale, è stata approvata nel 2018. Con delibera di G.C. n. 163 del 26.11.2019 è stato dato avvio al procedimento di formazione del nuovo Piano Strutturale ai sensi della LR 65/2014 ed in conformità al PIT con valenza di Piano paesaggistico regionale (PIT-PPR).

Il Comune è inoltre dotato di Regolamento Urbanistico. Il primo RU (RU1 2009-2014) è stato adottato con DCC n. 51 del 23/06/2008, approvato con DCC n. 13 del 27/02/2009 e pubblicato sul BURT n. 14 del 08/04/2009. Il secondo Regolamento Urbanistico (RU2 2015-2020) è stato invece adottato con DCC n. 46 del 14/10/2014, approvato con DCC n. 9 del 31/03/2015 e pubblicato sul BURT n. 14 del 06/05/2015. Per effetto della LR 31/2020, l'efficacia del vigente Regolamento Urbanistico è stata prorogata di un anno.

Il secondo Regolamento Urbanistico è stato oggetto di una Variante, contestuale alla Variante n.2 al PS ed approvata nel 2018.

Fra le previsioni contenute nel primo Regolamento Urbanistico era incluso un piano attuativo , denominato PA4 Via del Melo , per un insediamento di edilizia residenziale pubblica e privata localizzato in via del Melo nell' UTOE 1. Il piano attuativo di iniziativa pubblica fu approvato con DGC n .17 del 25.02.2014 e come tale fu recepito nel secondo Regolamento Urbanistico. Il Piano attuativo fu oggetto di una variante semplificata ai sensi dell'art.112 della LR 65/2014, approvata con DCC n. 36 del 08.06.2016, per introdurre alcune modifiche non sostanziali che non riducevano gli standard urbanistici ne' incrementavano le potenzialità edificatorie fissate dal RU.

In considerazione delle difficoltà a dare attuazione al piano attuativo per la complessa congiuntura economica, la proprietà dell'area ha avanzato all' Amministrazione Comunale la proposta di mutare la destinazione d'uso del PA4-RU1 da residenziale a socio-sanitaria per realizzare un Polo sanitario-Residenza sociale assistita. L'Amministrazione Comunale ha condiviso la proposta in considerazione dell'interesse pubblico della previsione e del fabbisogno di strutture per l'assistenza e l' accoglienza della popolazione anziana, A tal fine ha richiesto, ai sensi del punto 8 della DGRT n.995/2016, il parere obbligatorio alla Conferenza dei Sindaci/SdS della zona distretto competente. L'Assemblea dei Soci della Società della Salute della Valdinievole, con deliberazione n.11 del 30.06.2020, avente per oggetto: " Realizzazione nuova struttura residenziale per persone anziane nel Comune di Pieve a Nievole" ha espresso in modo unanime parere favorevole alla proposta di una nuova RSA nel Comune di Pieve a Nievole.

Per recepire la previsione negli strumenti urbanistici comunali si rende necessaria, oltre ad una Variante del Piano attuativo approvato, una Variante al Piano strutturale vigente, al fine di adeguare il dimensionamento delle strutture di interesse pubblico nell' UTOE n.1 ove ricade l'intervento, ed una Variante al Regolamento Urbanistico per disciplinare con apposita scheda norma la nuova destinazione d'uso del Piano attuativo.

Sia la Variante al PS che la Variante al RU sono varianti "semplificate" ai sensi dell' art.30 della LR65/2014, per le seguenti ragioni:

- per la Variante al RU perché l'intervento ricade nel perimetro del territorio urbanizzato,
- per la Variante al PS perché non comporta incremento del dimensionamento per destinazioni d'uso ne' diminuzione di standard, bensì incremento di standard, con conseguente adeguamento delle previsioni di strutture per servizi nell' UTOE n.1 che è poi il motivo per cui viene effettuata la variante al PS.

Trattandosi di varianti semplificate al RU e al PS non si rende necessario l'avvio del procedimento di formazione delle stesse varianti ma solo l'avvio della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della LR 10/2010.

La presente relazione costituisce il documento di verifica di assoggettabilità alla VAS e il documento preliminare di VAS secondo quanto indicato all' art.8 comma 5 della LR 10/2010 .

L'area non interferisce con la Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Zona Speciale di Conservazione (ZSC) Padule di Fucecchio per cui non si rende necessario lo Studio di incidenza del piano rispetto al Sito Natura 2000.

1. INTRODUZIONE

1.1 Inquadramento legislativo

Direttiva europea

Direttiva 2001/42/CE con cui l'Unione Europea, secondo un approccio che pone al vaglio le previsioni prima ancora che i progetti, disciplina lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del correlato Rapporto ambientale, per i piani e programmi che hanno effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale

Normativa nazionale

D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (in particolare D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea, disciplinando VIA e VAS.

Normativa regionale

- L.R. n° 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. (in particolare L.R. 69/2010, L.R. 6/2012, L.R. 17/2016) “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”, con cui la Regione Toscana recepisce la normativa sovraordinata e dettaglia la disciplina della VAS
- L.R. 65 del 10/11/2014 - “Norme per il governo del territorio”

1.2 Iter di pianificazione e valutazione ambientale

Fasi e attività

Il procedimento di VAS, secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (art. 21 LR 10/10), è caratterizzato dalle seguenti fasi e attività:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, nei casi eventuali di cui all'articolo 5, comma 3;

IN CASO DI ASSOGGETTABILITA' A VAS:

- b) la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
 c) l'elaborazione del rapporto ambientale;
 d) lo svolgimento di consultazioni;
 e) la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
 f) la decisione;
 g) l'informazione sulla decisione;
 h) il monitoraggio.

1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento

Autorità proponente e procedente

Proponente: Ufficio - Procedente: Consiglio comunale

Autorità competente

Nucleo di valutazione comunale individuato da apposita DGC

Responsabile del procedimento

Responsabile del Settore Gestione e Assetto del Territorio: Daniele Teci

Soggetti competenti in materia ambientale

Gli Enti interessati e i soggetti competenti in materia ambientale che proponiamo all'Autorità Competente di coinvolgere nel procedimento con il compito di esprimere pareri e fornire contributi, sono i seguenti:

- Regione Toscana
- Provincia
- Comuni limitrofi
- Azienda Regionale Protezione Ambientale della Toscana - ARPAT- Dipartimento provinciale
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
- Azienda USL - Dipartimento provinciale
- Autorità di Bacino distrettuale
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile
- Consorzio di Bonifica
- Autorità Idrica Toscana
- Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
- Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas, telefonia
 - ENEL Distribuzione Divisione infrastrutture e reti Macro area territoriale centro
 - Terna SPA Rete Elettrica Nazionale
 - SNAM
 - Telecom
 - Gestore del servizio idrico

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE - PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO

- Gestore del servizio di distribuzione gas metano
- Gestore del servizio di raccolta rifiuti urbani
- Gestori dei servizi di edilizia residenziale pubblica
- Gestori delle reti di trasporto pubblico locale e delle reti viarie e ferroviarie



Comune di Pieve a Nievole - Protocollo n. 427/2021 del 09/01/2021
Firmato digitalmente da: BRESCCHI RICCARDO LUCA il 08/01/2021 15:57:03
Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento
informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Pieve a Nievole.

2. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE

Di seguito si illustrano, in modo sintetico e facendo riferimento a quanto già indicato nella premessa, gli obiettivi e i contenuti della Variante del Piano attuativo PA4 via del Melo e delle correlate Varianti al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico.

1.1 La Variante al piano attuativo PA4 Via del Melo

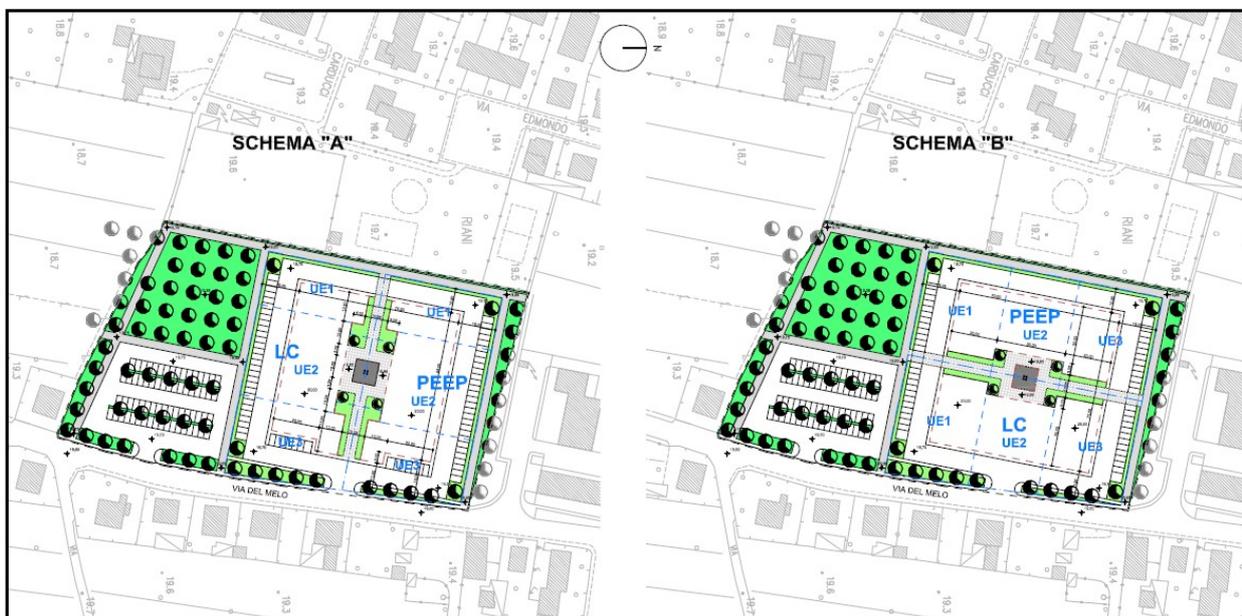
Il vigente piano attuativo PA4 Via del Melo, come spiegato in premessa, è stato approvato nel 2014 ed è stato oggetto di variante semplificata nel 2016, approvata con DCC n. 36 del 08.06.2016. Il piano attuativo, nella versione vigente, ha le dimensioni e le caratteristiche illustrate di seguito, condensate in più schemi direttori (schemi A e B del progetto originario del 2014 e schema B* della variante 2016) che offrono la possibilità di soluzioni progettuali leggermente differenziate per gli interventi edificatori.

I due schemi A e B del progetto 2014 prevedono interventi residenziali pubblici e interventi residenziali privati: le zone PEEP e LC sono separati nello schema A da un percorso pedonale con orientamento nord-sud e nello schema B da un percorso pedonale con orientamento est-ovest. Lo schema B* della variante 2016 sviluppa lo schema B del progetto originario, prevedendo diverse tipologie edilizie (case a schiera e piccoli condomini) sia nell'area PEEP che nell'area LC, la cui separazione è assicurata dall'asse pedonale est-ovest.

Negli elaborati grafici che seguono sono rappresentati i diversi schemi progettuali del Piano attuativo estratti dalle tavole 4 e 4bis.

Per tutti gli schemi sopra descritti i parametri fondamentali dell'intervento sono così definiti:

- Superficie territoriale : mq 17.395
- Verde pubblico attrezzato: mq 4713
- Parcheggi pubblici : mq 2.355
- Viabilità: mq 580
- Superficie fondiaria : mq 9747
- SUL massima : mq 7.660
- Rapporto di copertura max: 40%
- Altezza massima : mt 8,50



TAV.4 - Individuazione delle aree pubbliche e del comparti edificabili e schemi direttori Scala 1:2000

Estratto Piano Attuativo PA/4



Estratto Piano Attuativo PA/4 - VARIANTE (art.112 della LR 65/2014 ed art.20 delle NTA)
TAV.4bls - Individuazione delle aree pubbliche e di comparti edificabili Scala 1:1000

La proposta di variante al Piano attuativo è finalizzata a mutare la destinazione d'uso dell'intervento senza sostanziali modifiche dei parametri urbanistici ed edilizi e delle dotazioni di standard.

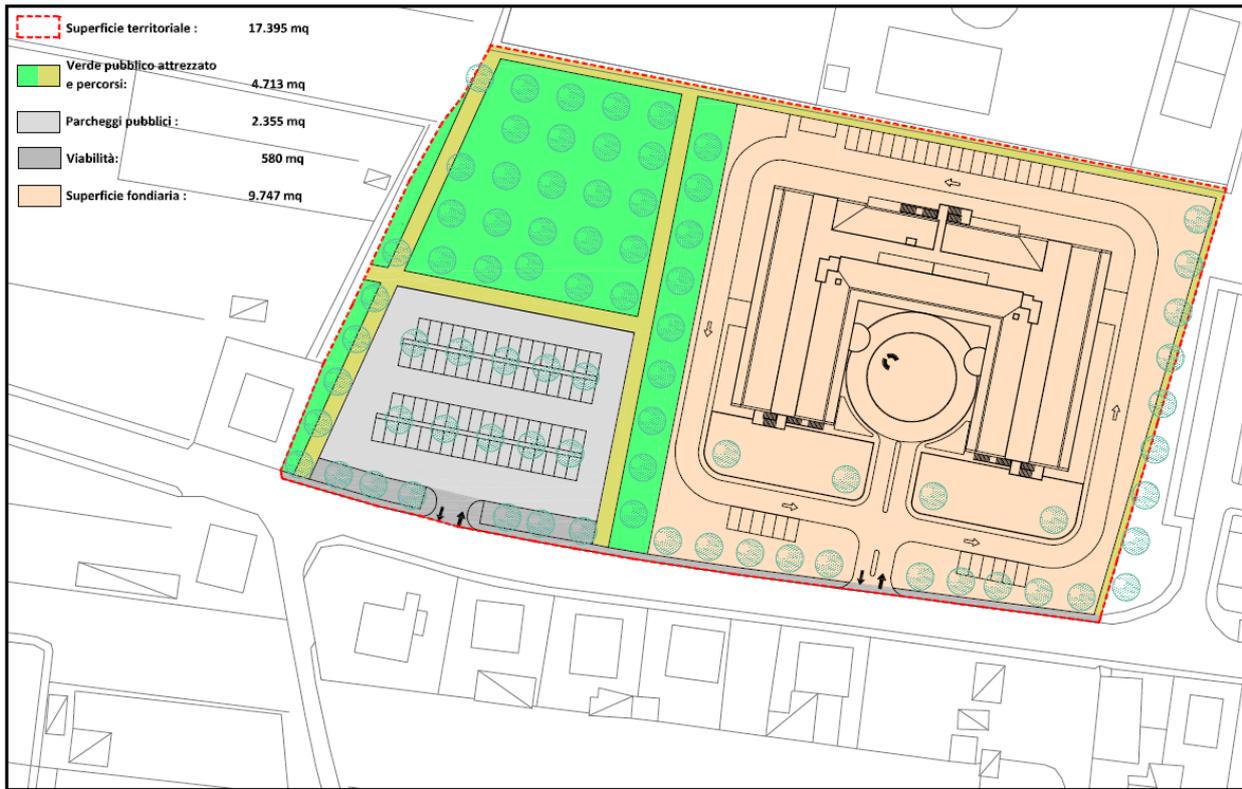
La variante lascia inalterati:

- il perimetro e la superficie del piano attuativo,
- la localizzazione e il dimensionamento di massima delle aree a verde pubblico e del parcheggio pubblico (in ogni caso non riduce le dotazioni di standard),
- la superficie destinata all'edificazione (e in ogni caso non la incrementa la SE)
- la superficie edificabile massima .

L'unica modifica, oltre alla destinazione d'uso, riguarda l'impianto planivolumetrico dell'intervento e l'altezza massima degli edifici che viene elevata da mt 8,50 a mt 11,00. Entrambe le modifiche sono richieste dalla nuova destinazione che richiede una struttura edilizia unitaria ed altezze interpiano più elevate di quelle previste per la semplice residenza. Allo stato attuale si prevede anche una riduzione della superficie edificabile rispetto ai 7660 mq di SUL del piano vigente: si stima che siano sufficienti mq 7.200 di SE da verificare in fase di redazione della variante del PA. In ogni caso il dimensionamento della variante sarà inferiore in termini di SE rispetto a quello del vigente PA.

Di seguito viene rappresentato uno schema di massima della variante al Piano attuativo per la realizzazione del Polo sanitario-Residenza sociale assistita. Come indicato nello stesso schema i parametri fondamentali del PA sono i seguenti:

- Superficie territoriale : mq 17.395
- Verde pubblico attrezzato: mq 4713
- Parcheggi pubblici : mq 2.355
- Viabilità: mq 580
- Superficie fondiaria : mq 9747
- SUL massima : mq 7.200
- Rapporto di copertura max: 40%
- Altezza massima : mt 11,00



PLANIMETRIA GENERALE NUOVA PROPOSTA DI VARIANTE AL PA / 4
Scala 1:1000

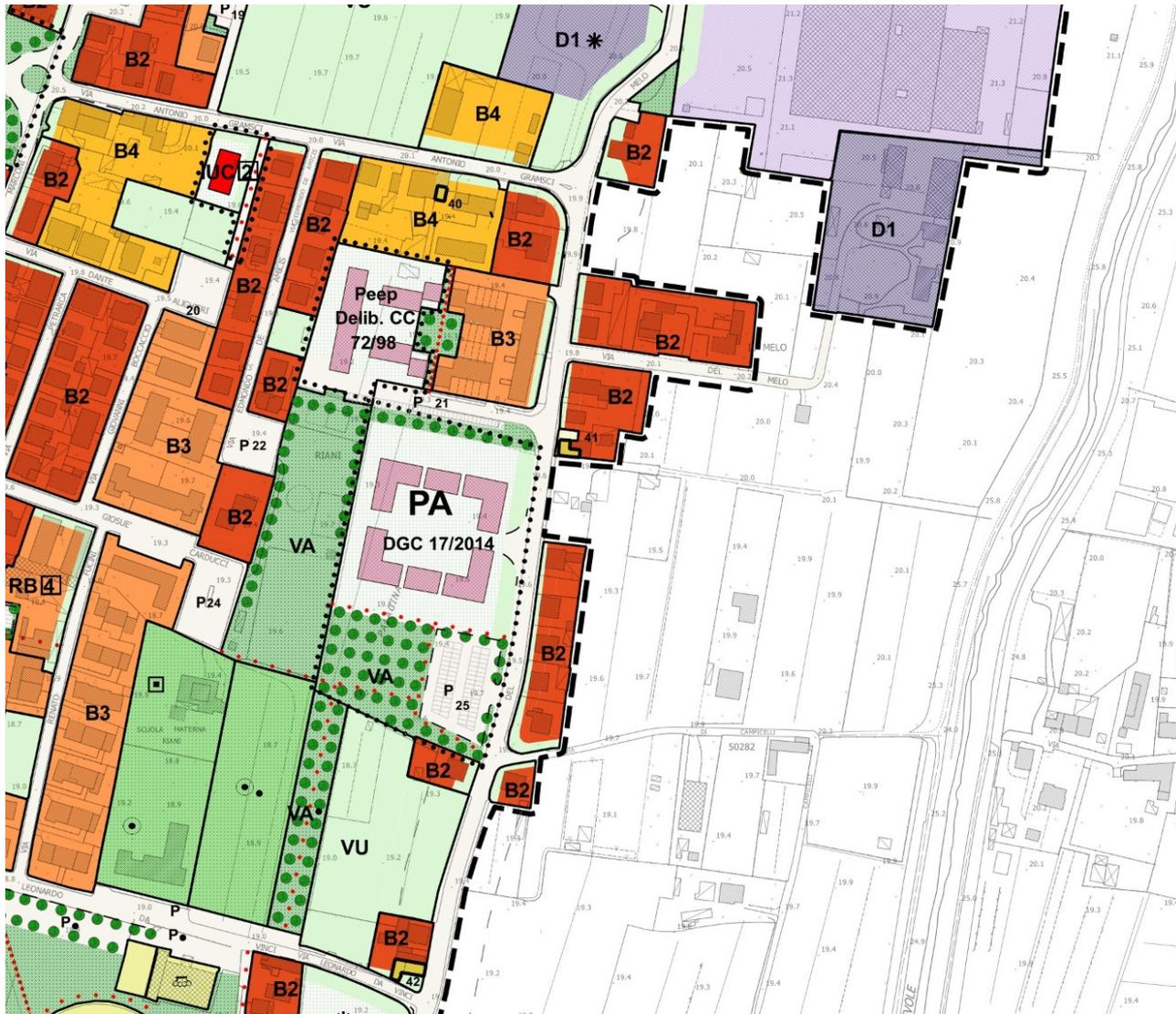
3

1.2 Le Varianti al Piano strutturale e al Regolamento Urbanistico

La contestuale Variante al PS si rende necessaria per adeguare il dimensionamento dell'UTOE 1. Sistema insediativo 2. Il vigente PS (variante n.2 del 2015) infatti, oltre a dimensionare gli insediamenti residenziali, produttivi, commerciali-direzionali, turistico-ricettivi, esprime un dimensionamento anche per gli insediamenti per servizi. Allo stato attuale nel Sistema insediativo 2 sono previsti 1.100 mq di SUL per servizi; nell'intera UTOE 1 sono previsti complessivamente mq 8.130 di SUL per servizi. Entrambi i dati debbono essere incrementati dei mq .7200 di SE previsti dalla variante al Piano attuativo PA4, con contestuale riduzione del dimensionamento residenziale.

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE - PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO

Per quanto riguarda il Regolamento Urbanistico la Variante si rende necessaria per disciplinare, con apposita scheda norma nell' Allegato n.2 delle NTA, il Piano attuativo PA4 in conformità alla nuova destinazione per servizi, nonché per adeguare la rappresentazione cartografica ed il dimensionamento degli insediamenti in analogia con quanto indicato in precedenza per il PS. Di seguito si riporta un estratto cartografico del vigente Regolamento Urbanistico con la rappresentazione del PA4.



Comune di Pieve a Nievole - Protocollo n. 427/2021 del 09/01/2021
 Firmato digitalmente da BRESCCHI RICCARDO LUCA il 08/01/2021 15:57:03
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento
 informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Pieve a Nievole.

Caratterizzazione dello stato dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza il Piano

Si riassumono di seguito le problematiche rilevate nel quadro ambientale del Rapporto Ambientale della variante n. 2 al Regolamento Urbanistico (con aggiornamento speditivo di alcuni aspetti), che prescindono dal Piano e che possono incidere nella sua definizione.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
ARIA
<p>OBIETTIVO: Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera (II.6)</p> <p>Dall'andamento dei dati monitorati si evince che il trend della qualità dell'aria presenta un miglioramento rispetto ai livelli critici di pochi anni fa, pur permanendo comunque forti pressioni, che si traducono in superamenti delle soglie raccomandate dall'OMS e, per le PM10, in superamenti dei limiti di legge delle stazioni più prossime. Il Comune è dotato da tempo di un Piano di Azione Comunale (PAC) per la qualità dell'aria, che prevede, anche specifici indirizzi che possono interagire con gli strumenti urbanistici comunali (per efficienza e risparmio energetico, mobilità sostenibile, promozione del verde). Il Comune non è dotato di Piano di Azione Comunale per l'Energia Sostenibile (PAES - Patto dei Sindaci) per la riduzione delle emissioni di CO2 né di specifici piani di contrasto all'emergenza climatica oltre al citato PAC.</p>
<p>OBIETTIVO: Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS (Emission Trading Scheme) (IV.3)</p> <p>E' evidente anche in Toscana e nel territorio comunale che le temperature sono in tendenziale aumento e le piogge estive in riduzione. Il PAC prevede misure con ricadute positive anche in termini di contributo locale per la gestione del cambiamento climatico.</p>
<p>OBIETTIVO: Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (III.1)</p> <p>Il Comune è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica. La normativa vigente prevede che sia verificata la coerenza tra strumenti urbanistici e Piano di Classificazione Acustica.</p> <p>L'inquinamento acustico derivante dal traffico sulla A11 è stato mitigato, sulla base degli studi effettuati, con la posa in opera da parte di Autostrade S.p.A. di barriere antirumore lungo il tratto autostradale della maggior parte di territorio pievarino.</p> <p>Non sono presenti aziende a rischio incidente rilevante. Il Comune non ha al momento in atto politiche di promozione della rimozione di amianto. Il Comune non è tra quelli a maggior rischio per concentrazioni di radon. La legge consente di definire negli strumenti urbanistici comunali le aree più idonee per gli impianti. Le Distanze di prima approssimazione da elettrodotti, cabine di trasformazione e linee elettriche, sono disciplinate dalla normativa vigente.</p>
ACQUA
<p>OBIETTIVO: Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (II.3)</p> <p>I dati rilevati da ARPAT indicano una significativa pressione antropica sui corsi d'acqua e sui corpi idrici sotterranei, diffusa in tutte le aree di pianura della Toscana settentrionale. Si rileva in particolare che il Padule di Fucecchio presenta negli ultimi anni uno stato chimico rilevato come non buono.</p> <p>A questo proposito si fa presente che da tempo è in via di riorganizzazione il sistema di depurazione della Valdinievole, che mira a portare a una maggior capacità depurativa e contemporaneamente a un miglior stato delle acque del Padule.</p> <p>La normativa vigente prevede fasce di rispetto per i punti di attingimento di acqua a uso potabile. Non è presente intrusione salina, e non sono segnalate aree vulnerabili ai nitrati.</p> <p>Eventuali incrementi significativi di carico urbanistico devono essere sottoposti alla verifica di fattibilità da parte dell'ente gestore di servizi idrici, o dotarsi di impianti a norma per scarico di reflui fuori fognatura.</p>
<p>OBIETTIVO: Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua (II.5)</p>

<p>Vaste aree del territorio comunale sono servite da condotte di dimensioni già inadeguate a sostenere le attuali punte di consumo e pertanto non consentono di realizzare ulteriori allacciamenti senza creare nuovi disagi agli utenti.</p> <p>Eventuali incrementi significativi di carico urbanistico devono essere sottoposti alla verifica di fattibilità da parte dell'ente gestore di servizi idrici.</p>
<p>SUOLO</p>
<p>OBIETTIVO: Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (II.2)</p>
<p>L'incremento di consumo di suolo negli anni più recenti è stato contenuto, considerato anche il rallentamento dell'attività edilizia. Il Comune è caratterizzato da circa il 60% di superficie costituito da superficie agricola utilizzata e il 10% circa è costituito da aree boscate. Il Comune ha un numero fisiologico di case vuote o occupate da non residenti. La Legge Regionale 65/2014 sul governo del territorio e il PIT-PPR, a cui i nuovi strumenti urbanistici si conformano, disciplinano e limitano il consumo di suolo. La Legge 41/2012 disciplina lo sviluppo del vivaismo orientandolo verso aree vocate. Il PRAER individua risorse e giacimenti in località poggio alla Guardia.</p>
<p>OBIETTIVO: Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (III.1)</p>
<p>Il Piano Strutturale comprende studi sulla pericolosità geomorfologica, idraulica e sismica nel territorio comunale. Il Comune è interessato in particolare da rischio idraulico.</p> <p>Il Comune è interessato da alcuni procedimenti di bonifica. Non sono presenti Siti di bonifica di interesse nazionale o regionale.</p> <p>In occasione della redazione dei nuovi strumenti urbanistici sarà approfondita anche la fattibilità degli interventi previsti dal punto di vista idraulico, geomorfologico e sismico.</p>
<p>ENERGIA</p>
<p>OBIETTIVO: Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (IV.1)</p>
<p>A livello provinciale Pistoia è caratterizzata soprattutto da un calo di consumi energetici del settore manifatturiero e un incremento dei consumi per settore terziario e agricolo. La produzione di energia rinnovabile è sostenuta principalmente da fonti idroelettriche e solari.</p> <p>Il Comune è dotato di PAC che prevede misure per la promozione di risparmio energetico.</p> <p>Il regolamento edilizio prevede misure volte a favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili.</p>
<p>RIFIUTI</p>
<p>OBIETTIVO: Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde (III.5)</p>
<p>La produzione di rifiuti urbani è rimasta quasi costante negli ultimi anni e la quota di raccolta differenziata, come in gran parte della Val di Nievole, è a livelli molto bassi (circa il 40%): a fine 2018 è stato avviato un servizio di raccolta porta a porta per ovviare a questa criticità, e con tutta probabilità già i dati del prossimo anno daranno risultati migliori.</p> <p>Non sono presenti impianti di depurazione o termovalorizzazione nel territorio comunale, e non risultano presenti impianti di gestione e recupero, a parte il centro di messa in riserva e recupero dei rifiuti inerti gestito da una società controllata da Alia spa, che produce materie prime e seconde per l'edilizia nell'ottica dell'economia circolare, tema che anche la Regione Toscana sta iniziando a promuovere.</p>
<p>NATURA E BIODIVERSITA'</p>
<p>OBIETTIVO: Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici (I.1)</p>
<p>Nel territorio comunale è presente il Sito Natura 2000 ZSC - ZPS Padule di Fucecchio. Risultano interessanti dal punto di vista della biodiversità anche le cavità artificiali di Poggio alla Guardia.</p>

OBIETTIVO: Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura (I.4)
Nel Comune sono presenti aree agricole per produzioni agricole di pregio.
OBIETTIVO: Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado (II.7)
Il territorio è caratterizzato dalla presenza di aree boscate per circa il 10% del territorio.
OBIETTIVO: Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali (II.4)
Il PS definisce e disciplina la rete ecologica declinando l'invariante 2 del PIT-PPR relativa ai caratteri ecosistemici del paesaggio.

3.3 Rapporto con altri piani e programmi

L'Allegato 2 della LR 10/2010 individua, tra i contenuti del Rapporto Ambientale per i piani assoggettati a VAS, l'illustrazione del rapporto con altri pertinenti piani o programmi. Si riportano di seguito gli aspetti dei principali piani sovraordinati.

Piano di Indirizzo Territoriale - Piano Paesaggistico (PIT-PPR)

Dei numerosi elaborati del PIT con valenza di piano paesaggistico, approvato con DCR n.37 del 27/03/2015, si richiamano di seguito, dettagliandone alcuni contenuti in appendice, i principali documenti di riferimento:

- la disciplina del piano;
- la Scheda dell'Ambito di Paesaggio 05 "Val di Nievole e Val d'Arno inferiore";
- gli elaborati relativi alla disciplina dei beni paesaggistici.

La Disciplina del Piano

La disciplina del piano è suddivisa in 3 titoli:

Il *Titolo 1* definisce le finalità, i contenuti, la natura e l'articolazione della disciplina (artt. 1-4) ed elenca all'art. 5 gli elaborati del Piano (Cap. I).

Il *Titolo 2*, definisce, descrive e disciplina lo statuto del territorio toscano con specifico riferimento al patrimonio territoriale ed alle sue invarianti strutturali, alla disciplina degli ambiti di paesaggio (Cap. I e II); definisce la disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti (Cap. III); definisce la disciplina del sistema idrografico (Cap. IV); definisce la compatibilità paesaggistica delle attività estrattive, (Cap. VI); definisce le disposizioni generali sull'efficacia del piano e sulle procedure di adeguamento e conformazione e sulle disposizioni transitorie.

Il *Titolo 3* definisce la strategia dello sviluppo territoriale articolata in disposizioni generali (Cap. I), che, per quanto riguarda il territorio del Comune di Pieve a Nievole, riguardano principalmente i temi della mobilità intra e interregionale, della presenza industriale, dell'accoglienza in relazione all'offerta di residenza urbana intesa nella sua unitarietà di offerta residenziale qualificata, offerta turistica qualificata, offerta di servizi qualificati con particolare riferimento alla cultura; definisce alcuni progetti di paesaggio (Cap. II).

La Scheda dell'Ambito di Paesaggio 05 "Val di Nievole e Val d'Arno inferiore"

L'Ambito di paesaggio 05 "comprende paesaggi fortemente eterogenei: da quelli a carattere marcatamente montano della "Svizzera Pesciatina", a quelli delle Colline del Montalbano, della Valdelsa, della Valdegola, delle Cerbaie, della piana pesciatina e del fondovalle dell'Arno. Paesaggi caratterizzati da sistemi insediativi diversi e variegati: si passa dai radi insediamenti delle montagne e delle valli (Pescia e Nievole), alla corona di centri e nuclei rurali collinari e pedecollinari (che si affacciano sulla piana umida del Padule di Fucecchio e della valle fluviale), fino agli importanti sistemi urbani lineari (che si snodano lungo i corridoi multimodali di antica origine) costituiti, a nord, dal fascio Strada Lucchese/Pistoiese-Ferrovia-Autostrada Firenze-Mare e, a sud, dal fascio infrastrutturale Arno navigabile - Strada Tosco-Romagnola, Ferrovia, Superstrada FI-PI-LI. Lungo la Piana del Valdarno una doppia conurbazione su entrambe le sponde tende alla saldatura delle espansioni residenziali e produttive di Fucecchio - S. Croce-Castelfranco - S. Maria a Monte - in riva destra - e San Miniato Basso - Ponte a Egola - San Romano - Montopoli - in riva sinistra. Le recenti

espansioni insediative sono circondate da estese aree a seminativo, cui si alternano lembi di colture erbacee a maglia. Alla Valle dell'Arno, densamente urbanizzata, si contrappongono i territori collinari che conservano i caratteri paesistici originari, in gran parte riconoscibili nella maglia insediativa che tuttora ricalca l'antica organizzazione spaziale, sia nelle trame viarie che nelle dimensioni: il Montalbano, le Cerbaie, le colline plioceniche della Pesa, dell'Elsa, dell'Egola. Il paesaggio collinare è eterogeneo dal punto di vista delle colture caratterizzanti, ma in tutto l'ambito conserva l'impronta della struttura mezzadrile. Il versante meridionale del Montalbano è occupato quasi esclusivamente da oliveti terrazzati d'impronta tradizionale. Nella fascia pedemontana a sud-ovest di Lamporecchio, Vinci, Sant'Ansano il tratto caratterizzante sono grandi vigneti specializzati. Le colline della Valdelsa e della Valdegola, poste a sud del corso dell'Arno, sono connotate dall'alternanza tra tessuto dei coltivi e bosco. Il sistema dei contrafforti appenninici costituisce il confine settentrionale della Valdinievole: presenta i caratteri tipici del paesaggio montano, una sorta di contraltare rispetto all'alta densità e concentrazione insediativa che caratterizza la pianura e, in parte, la collina. Si tratta di un territorio montano prevalentemente dominato dall'estesa copertura forestale cui si alterna, in prossimità della fascia di crinale, qualche pascolo e ove insiste un sistema rarefatto di piccoli borghi murati di origine medievale (le cosiddette "dieci Castella") (Fonte: Scheda d'Ambito)

La scheda di ambito, come indicato all'art.15, comma 3 della Disciplina di Piano è articolata in 6 sezioni:

1. Profilo dell'ambito,
2. Descrizione interpretativa,
3. Invarianti strutturali,
4. Interpretazione di sintesi,
5. Indirizzi per le politiche,
6. Disciplina d'uso.

Di particolare importanza sono gli indirizzi per le politiche e la disciplina d'uso, costituita da obiettivi di qualità e direttive correlate: in appendice sono sintetizzati gli indirizzi e le direttive che hanno attinenza con il territorio comunale.

Coerenza con obiettivi di qualità e direttive della Scheda di Ambito

PIT-PPR SCHEDA DI AMBITO 05
OBIETTIVI DI QUALITÀ e DIRETTIVE

VERIFICA DI COERENZA

Obiettivo 1

Salvaguardare i valori identitari, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema della pianura alluvionale del Valdarno e della Val di Nievole, riqualificando i sistemi insediativi di pianura e fondovalle e il loro rapporto con il reticolo idrografico e il territorio agricolo

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

1.1 - evitare nuovo consumo di suolo e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana, ricostruendo relazioni territoriali tra i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali e preservare gli spazi agricoli residui, potenziandone la multifunzionalità e valorizzandone la prossimità alla città;

1.2 - tutelare i varchi inedificati di fondovalle evitando la formazione di sistemi insediativi lineari continui lungo la viabilità di livello interregionale o regionale e la marginalizzazione degli spazi rurali residui

Orientamenti:

- mantenere i diaframmi residui di spazio aperto lungo la pedecollinare SR 435, fra Pescia - Santa Lucia - Borgo a Buggiano - Montecatini - Pieve a Nievole - Monsummano e da qui nella piana lungo la Autostrada A11 fino a Ponte Buggianese

La previsione ricade nel territorio urbanizzato. E' prevista una fascia inedificata destinata a parcheggio e verde. La parte edificata sarà circondata da una cortina alberata con piante ad alta capacità di assorbimento di sostanze inquinanti. Le aree scoperte saranno preferibilmente a verde o pavimentate con materiali drenanti. L'area scoperta garantirà la connessione tra il verde attrezzato esistente e il sistema insediativo tra via Marconi e via del Melo, fino alla zona scolastica di via L. da Vinci per poi proseguire attorno all'impianto sportivo della Palagina.

- Chiesina Uzzanese, anche attraverso la promozione di progetti di tutela e riqualificazione dei varchi e delle relazioni visuali e territoriali laddove assenti o compromesse;

- *omissis...*
- mantenere i varchi ineditati dell'insediamento lineare sulla riva sud dell'Arno, lungo il fascio infrastrutturale compreso fra il fiume, *omissis...*;
- assicurare la continuità tra le aree agricole e umide residue della piana con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione in chiave multifunzionale degli spazi aperti *omissis...*

1.3 - riqualificare le espansioni periferiche e le conurbazioni lineari cresciute attorno ai centri urbani favorendo la dismissione o l'allontanamento delle attività incongrue con i tessuti residenziali ...*omissis...* nonché la promozione di progetti di ricostituzione dei varchi e delle relazioni visuali e territoriali con i contesti contermini, laddove totalmente assenti;

1.4 - evitare ulteriori diffusioni delle aree a carattere produttivo e dei tessuti misti in territorio rurale, definire e riqualificare i margini urbani e i contenitori produttivi esistenti in disuso;

1.5 - evitare ulteriori frammentazioni e inserimenti di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo e mitigare l'effetto barriera visuale ed ecologica causato dai grandi corridoi infrastrutturali e dalle strade di grande comunicazione;

1.6 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva.

Obiettivo 2

Salvaguardare e rafforzare gli elevati valori ecosistemici, idrogeomorfologici, e paesaggistici del Bacino dell'Arno, del Fiume Pescia e delle aree umide di pianura, con particolare riferimento alla conservazione del Padule di Fucecchio e delle aree umide "minori"

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

2.1 - tutelare le zone umide (Padule di Fucecchio, Paduletta del Ramone ...*omissis*) e gli ecosistemi torrentizi e fluviali attuando interventi di riqualificazione e tutela ambientale

Orientamenti:

- contenere l'impermeabilizzazione e la produzione di deflussi inquinanti nelle aree di Alta pianura e Pianura bonificata;
- mantenere e ripristinare i sistemi idraulici minori;
- estendere la gestione forestale sostenibile anche

La previsione non interferisce con aree umide. Le aree scoperte saranno preferibilmente a verde o pavimentate con materiali drenanti.

alle aree limitrofe dell'attuale perimetro della riserva naturale del Padule di Fucecchio;

- promuovere una gestione delle attività agricole ambientalmente sostenibile al fine di ridurre le pressioni sulla qualità delle acque, conservare gli spazi agricoli, residuali boschi planiziali e le aree umide relittuali, mantenere adeguate fasce di mitigazione lungo il reticolo idrografico (con particolare riferimento alle aree individuate nella carta dei morfotipi rurali, localizzate nella bassa valle del Pescia).

2.2 - attuare interventi di riqualificazione e di ricostruzione del continuum fluviale, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico da riqualificare"

Orientamenti:

- sostenere l'incremento del livello di infrastrutturazione ecologica nelle aree di bonifica e nelle colture estensive e conservare la viabilità poderale (con particolare riferimento alle seguenti aree individuate nella carta dei morfotipi rurali, morfotipo 6, pianura a maglia semplificata del padule di Fucecchio ...*omissis*);
- riqualificare le zone umide e gli ecosistemi torrentizi e fluviali, creando fasce o aree di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua e diminuire l'artificializzazione delle sponde fluviali;
- *omissis...*

2.3 - salvaguardare e recuperare dal punto di vista paesistico, storico-culturale, ecosistemico e fruitivo il corso dell'Arno per il ruolo strutturante storicamente svolto nella costruzione dell'identità dell'ambito, quale luogo privilegiato di fruizione dei paesaggi attraversati, evitando ulteriori urbanizzazioni e infrastrutturazioni lungo le fasce fluviali, salvaguardando i varchi ineditati e le visuali da e verso il fiume e il paesaggio circostante

Orientamenti:

- riqualificare i water-front urbani ...*omissis...* la viabilità rivierasca, l'accessibilità al fiume e la sua riconoscibilità nel contesto urbano;
- salvaguardare il ricco e antico sistema di manufatti legati alla navigazione fluviale e alla regimazione idraulica quali ponti, canali, porti, mulini, pescaie, gore e chiuse, a testimonianza della vitalità degli storici insediamenti fluviali;
- contenere e ridurre progressivamente le attività estrattive nelle aree di Pianura pensile associate all'Arno, come delimitate nella carta dei sistemi morfogenetici;
- *omissis...*
- promuovere interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree compromesse, anche attraverso la delocalizzazione di volumi incongrui;
- riqualificare e valorizzare in chiave multifunzionale gli spazi aperti perifluviali e favorire forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviere, anche attraverso l'individuazione di tratti di potenziale

navigabilità e di una rete di mobilità dolce.

Individuazione e disciplina dei beni paesaggistici

Ai sensi del Codice, il Piano contiene la cosiddetta “vestizione”, ovvero la codificazione della descrizione, interpretazione e disciplina dei beni paesaggistici vincolati ai sensi di specifici decreti (art. 136 del Codice) o di legge (art. 142 del Codice).

Come indicato nella relazione generale del piano paesaggistico “la vestizione dei vincoli per decreto” è costituita dai seguenti elaborati:

- *Elenco dei vincoli relativi alle aree di notevole interesse pubblico di cui all’art. 136 del Codice;*
- *Elenco delle aree per i quali, alla data di entrata in vigore del Codice, risulta avviato il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico e relative Schede identificative;*
- *Schede relative alle aree di notevole interesse pubblico di cui all’art. 136 del Codice, contenenti:*
 - *Sezione 1 - Identificazione del vincolo*
 - *Sezione 2 - Analitico descrittiva del vincolo*
 - *Sezione 3 - Cartografia identificativa del vincolo scala 1:10.000*
 - *Sezione 4 - Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, e Disciplina d’uso articolata in Indirizzi, Direttive, Prescrizioni d’uso.*

Per quanto attiene invece ai beni paesaggistici di cui all’art. 142 del Codice, essi sono stati individuati sulla base dell’articolazione prevista dallo stesso Codice, ereditata dalla legge 431/1985, la cosiddetta Legge Galasso.

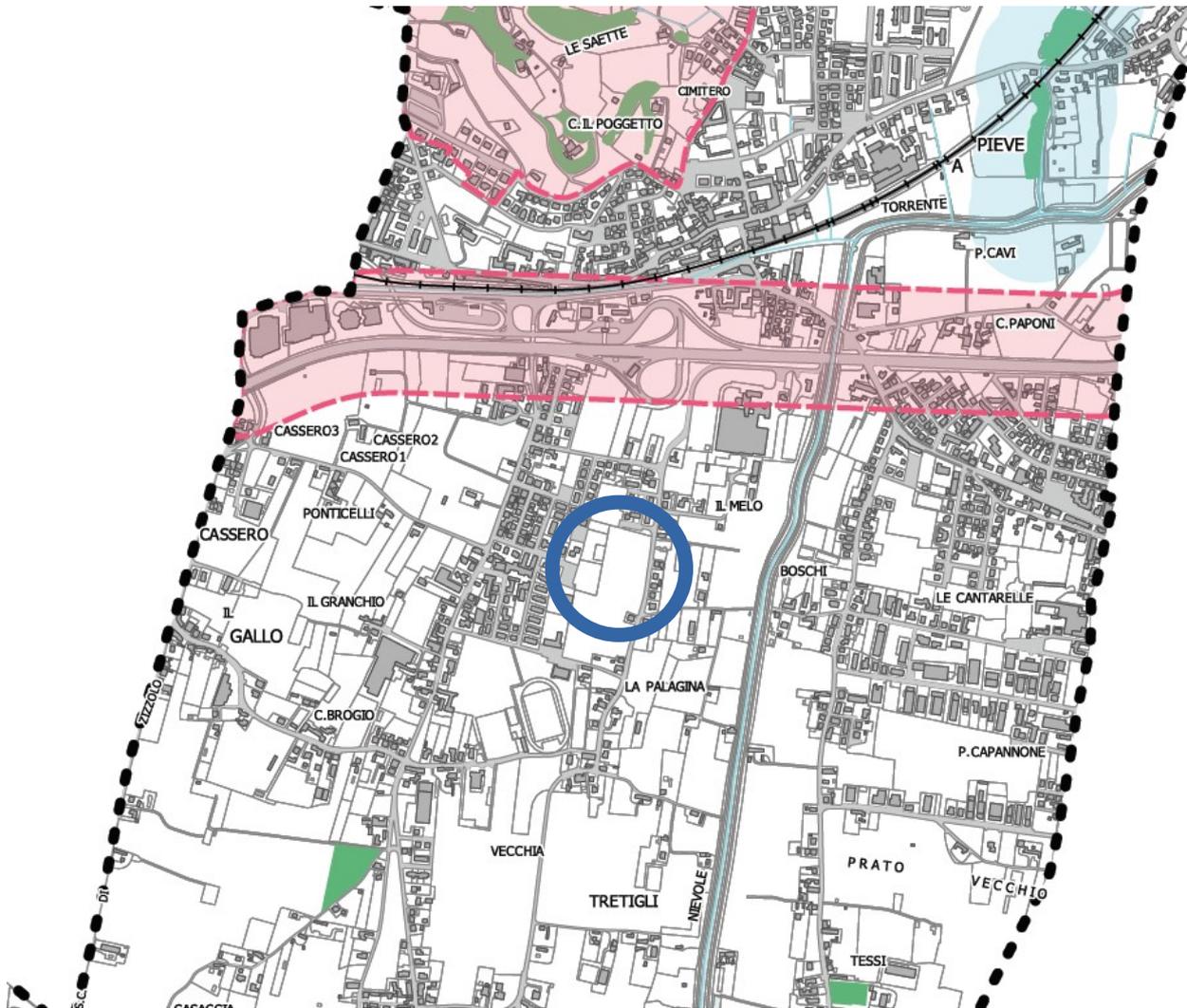
Ciascuna categoria di beni è stata oggetto di una specifica ricognizione, delimitazione e rappresentazione, nonché dell’elaborazione di una specifica disciplina. Si rende pertanto necessario, per ciascuno dei beni riportato negli allegati dell’elaborato 8B del piano, effettuare una puntuale verifica sulla correttezza della sua individuazione e perimetrazione, considerato anche che l’individuazione contenuta nel PIT-PPR non ha carattere prescrittivo.

Nel Comune di Pieve a Nievole sono presenti i seguenti beni paesaggistici per decreto:

- D.M. N. 149 DEL 12 GIUGNO 1973 G.U. n. 149 del 12/06/1973 - Fascia di terreno ai lati dell’autostrada Firenze-Mare sita nell’ambito del territorio dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese - A) nella misura di m. 150 a lato nord e 100 a lato sud per tutta la lunghezza dell’autostrada stessa ricadente nell’ambito dei comuni di Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Ponte Buggianese; B) nella misura di m. 150 a lato nord e 100 a lato sud per tutta la lunghezza dell’autostrada stessa ricadente nell’ambito dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Serravalle Pistoiese; C) nella misura di m. 150 a lato nord e 100 a lato sud per tutta la lunghezza dell’autostrada stessa ricadente nell’ambito del comune di Agliana.
- D.M. N. 294 DEL 6 DICEMBRE 1958 G.U. n. 294 del 6/12/1958 - Zona collinare sita nell’ambito dei comuni di Montecatini Terme e Pieve a Nievole - La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con le sue colline, poste ad anfiteatro sulla ubertosa valle di Nievole, coperte di uliveti e di pinete e con le sue rade abitazioni coloniche costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale.

Quanto ai beni paesaggistici per legge sono presenti sul territorio comunale le seguenti tipologie di aree:

- Articolo 7 Elaborato 8b PIT-PPR: Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi (art.142. c.1, lett. B, Codice);
- Articolo 8 Elaborato 8b PIT-PPR: I fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142. c.1, lett. c, Codice);
- Articolo 11 Elaborato 8b PIT-PPR: I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art.142. c.1, lett. f, Codice)
- Articolo 13 Le zone gravate da usi civici (art.142. c.1, lett. h, Codice) (Procedura di istruttoria interrotta o con iter procedurale non completato)
- Articolo 12 Elaborato 8b PIT-PPR: Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art.142. c.1, lett. g, Codice).
- Articolo 14 Elaborato 8b PIT-PPR: Le zone umide incluse nell’elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448 (art.142. c.1, lett. i, Codice)



Coerenza con la disciplina dei beni paesaggistici

Le previsioni oggetto di Variante non riguardano aree soggette a vincoli per beni paesaggistici.

Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)

La previsione è coerente con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia (Variante generale di adeguamento e aggiornamento del PTC adottata con DCP n° 8 del 23/03/2018 e approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 40 del 28 Luglio 2020 integrata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 50 del 30 Settembre 2020.

1. Il PTC assume gli obiettivi generali relativi alle Invarianti strutturali del PIT:
 - a) Perseguire l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, ovvero del sistema delle acque superficiali e profonde, delle strutture geologiche, litologiche e pedologiche, della dinamica geomorfologica, dei caratteri morfologici del suolo.
 - b) Elevare la qualità ecosistemica del territorio provinciale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni tra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema.
 - c) Salvaguardare e valorizzare il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani e le relative identità paesaggistiche.
 - d) Salvaguardare e valorizzare il carattere multifunzionale dei paesaggi rurali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-

alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico.

2. Costituiscono ulteriori obiettivi generali del PTC:

- a) Tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici del territorio della Provincia di Pistoia, in particolare dei collegamenti paesistico-ambientali, ossia dei corridoi ecologici fluviali, quali fasce del territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico.
- b) Perseguire la riduzione dei fattori di rischio dovuti all'utilizzazione del territorio, in particolare per prevenire le situazioni di fragilità idraulica di regimazione delle acque superficiali.
- c) Valorizzare le attività agricole ed il territorio rurale in riferimento al ruolo di presidio del territorio, di tutela della qualità paesaggistica, allo sviluppo del turismo rurale e agriturismo.
- d) Promuovere lo sviluppo del florovivaismo in relazione alle caratteristiche morfologiche e insediative del territorio, alla sostenibilità e compatibilità ambientale delle impermeabilizzazioni del suolo, dei prelievi e dei rischi di inquinamento dell'acqua di falda.
- e) Migliorare la mobilità di persone, merci, informazioni e servizi attraverso l'integrazione delle modalità di trasporto, l'adeguamento e l'interconnessione della rete delle infrastrutture ed il completamento degli itinerari indicati nella presente variante.
- f) Realizzare una rete per la mobilità dolce da integrare con la rete infrastrutturale e con i percorsi naturalistici e turistici, per garantire un sistema alternativo della mobilità, più efficiente e sostenibile.
- g) Promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private che incidono sul territorio provinciale, attuando la salvaguardia dell'ambiente naturale, la riduzione dei consumi energetici ed il ricorso alle tecniche dell'edilizia sostenibile.
- h) Assicurare una pianificazione a livello di area vasta al fine di coordinare in modo efficace le azioni dei comuni in materia di paesaggio, territorio rurale, risorsa idrotermale,

Il PTC in conformità al PIT distingue nella Tavola 13 il territorio della Provincia di Pistoia in due ambiti di paesaggio:

- l'Ambito 5 - Valdinievole e Val d'Arno inferiore
- l'Ambito 6 - Firenze-Prato- Pistoia

Il PTC suddivide ulteriormente questi ambiti in sistemi territoriali per attuare le strategie dello sviluppo sostenibile:

- Sistema territoriale urbano
- Sistema territoriale delle aree di crinale a naturalità diffusa
- Sistema territoriale silvo-pastorale
- Sistema territoriale agro-forestale dell'Appennino Pistoiese
- Sistema territoriale dell'alta collina a prevalenza di bosco
- Sistema territoriale della collina arborata
- Sistema territoriale dell'agricoltura promiscua
- Sistema territoriale agricolo della pianura vivaistica
- Sistema territoriale della bonifica storica della Valdinievole
- Sistema territoriale del Padule di Fucecchio
- Il Sistema del Verde di Area Vasta

L'Ambito 5 - Valdinievole e Val d'Arno inferiore costituisce l'intorno di riferimento per le strategie di rilevanza sovracomunale e il sistema della mobilità. Nel territorio del Comune di Pieve a Nievole il PTC riconosce porzioni dei sistemi territoriali della collina arborata, dell'agricoltura promiscua, della bonifica storica e del Padule di Fucecchio, comprende il territorio del Comune di Pieve a Nievole, e costituisce.

Nella parte 1 alla Disciplina di PTC vengono fissate le disposizioni generali, nella parte 2 è contenuto lo Statuto del Territorio e nella parte 3 sono presenti le strategie dello sviluppo sostenibile dove vengono dettati rispettivamente i criteri e gli indirizzi per il territorio rurale e per il sistema della mobilità.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale è stato approvato con DPCM del 26 ottobre 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3 febbraio 2017. Con Legge 221/2015 è stata definita la nuova configurazione del Distretto che comprende i bacini dell'Arno, Serchio, Magra, bacini regionali liguri e toscani. La direttiva europea 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 ("Direttiva Alluvioni") istituisce un quadro comunitario per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione. L'Italia ha recepito la direttiva con il D. Lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010, il quale assegna alle Autorità di bacino distrettuali la competenza per l'individuazione delle zone a rischio potenziale di alluvioni, per la redazione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e per la predisposizione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni -PGRA- (parte a). Il Decreto assegna invece alle Regioni la predisposizione della parte dei Piani di Gestione relativa al sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di Protezione Civile (parte b). In attesa della costituzione delle Autorità di Bacino Distrettuali, l'art. 4 del D. Lgs. 10 febbraio 2010 n. 219 ha attribuito alle Autorità di Bacino ex legge 183/89, ciascuna sul territorio di propria competenza, l'adempimento degli obblighi previsti dal citato decreto 49/2010.

Indirizzi del PGRA per gli strumenti di governo del territorio	Verifica di coerenza
il combinato disposto del PGRA e della Legge Regionale 41/2018 definisce la condizioni di fattibilità degli interventi urbanistici ed edilizi	L'area ricade in pericolosità P2. Dovranno essere approfonditi gli aspetti di rischio e fattibilità idraulica. Le aree scoperte dovranno essere preferibilmente sistemate a verde o pavimentate con materiali drenanti. Dovranno essere valutate eventuali misure preventive e compensative per la fattibilità idraulica

Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (“PAI Frane”)

Le cartografie relative alle aree a pericolosità da frana costituenti la Variante al Piano di Bacino del Serchio Stralcio “Assetto Idrogeologico” Primo aggiornamento - sono state adottate il giorno 8 marzo 2013 con delibera n. 174 e approvato con DPCM 26/07/2013. Le principali novità attengono alla copertura completa del territorio del bacino in scala 1.10.000 ed al recepimento in cartografia di diversi fenomeni franosi avvenuti durante i più recenti eventi alluvionali. Il PAI “frane” è lo strumento del Piano di Bacino per l'individuazione delle aree a pericolosità da frana, e impone agli strumenti pianificatori locali vincoli e condizioni per l'analisi del territorio.

Indirizzi del PAI FRANE per gli strumenti di governo del territorio	Verifica di coerenza
impone agli strumenti pianificatori locali vincoli e condizioni per l'analisi del territorio. Definisce la condizioni di fattibilità degli interventi urbanistici ed edilizi	Non sono presenti interferenze.

Piano di Gestione delle Acque (PdGA)

“Il Piano di Gestione delle Acque è lo strumento di pianificazione introdotto dalla direttiva 2000/60/CE, direttiva quadro sulle acque, recepita a livello nazionale con il d. lgs. n. 152/2006. La direttiva istituisce un quadro di azione comunitaria in materie di acque, anche attraverso la messa a sistema di una serie di direttive previgenti in materia, al fine di ridurre l'inquinamento, impedire l'ulteriore deterioramento e migliorare lo stato ambientale degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle aree umide sotto il profilo del fabbisogno idrico.

A tal fine la direttiva prevede un preciso cronoprogramma per il raggiungimento degli obiettivi prefissati - il buono stato ambientale per tutti i corpi idrici, superficiali e sotterranei ed aree protette connesse - individuando nel Piano di Gestione delle Acque (PdGA) lo strumento conoscitivo, strategico e programmatico attraverso cui dare applicazione ai precisi indirizzi comunitari, alla scala territoriale di riferimento, individuata nel distretto idrografico, definito come “area di terra e di mare costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi”. Altra caratteristica del PdGA è che lo stesso trova in buona misura attuazione attraverso misure derivanti da direttive e pianificazioni collegate (in particolare la direttiva nitrati, la direttiva acque reflue, Habitat, ecc...) e in particolare dai Piani di Tutela delle acque Regionali.

La pianificazione delle acque è articolata in tre cicli sessennali con scadenze al 2015, 2021 e 2027.

Negli anni i contenuti della direttiva sono stati ampliati e integrati con numerosi atti di indirizzo afferenti, tra l'altro, ad aspetti più strettamente riferiti alla gestione quantitativa delle acque, anche in relazione ai cambiamenti climatici, e dalla entrata in vigore di ulteriori direttive, tra cui, in particolare la “direttiva alluvioni” e la “marine strategy”. Il rapporto con le altre pianificazioni (anche pianificazioni che prevedono l'utilizzo di risorse, ad esempio i piani di ambito e i piani di sviluppo rurale) è stato reso più forte attraverso i meccanismi di accesso ai finanziamenti europei (la così detta condizionalità ex ante).

In Italia il percorso pianificatorio ha preso avvio nel 2009, in assenza della riforma delle Autorità distrettuali, riforma compiuta nel corso del 2017 e che tra l'altro ha visto la modifica territoriale dei distretti come previsti dal d. lgs. n. 152/2006.

Il Piano 2021/2027 quindi sarà articolato su un territorio diverso rispetto a quello dei due primi cicli pianificatori.

Il Piano di Gestione delle Acque è, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, il “piano direttore” per tutto quello che concerne la tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali e sotterranee, con la finalità del raggiungimento del buono stato ambientale per tutti i corpi idrici e delle aree protette connesse.

Il Piano 2016-2021 costituisce l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale (II ciclo) ed è il Piano ad oggi vigente in Toscana ad eccezione del bacino del Serchio, che confluirà nel Piano distrettuale 2021-2026.

Il Piano è stato adottato nella seduta di Conferenza Istituzionale Permanente del 17 dicembre 2015 e approvato in via

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE - PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO

definitiva nel successivo Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 .

Nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2017 e' stato quindi pubblicato il DPCM di approvazione del I aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale." (Fonte AdB Distrettuale Appennino Settentrionale).

Di seguito si riportano le misure del PdG pertinenti rispetto agli strumenti urbanistici comunali di cui si verifica la coerenza:

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE - PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO

Oggetto Misura	Verifica di coerenza
Interventi di incremento efficacia di depurazione.	Vedi coerenza con PASII
Interventi relativi a realizzazione nuovi invasi.	Vedi coerenza con PASII
Indagini ambientali.	Non pertinente
Interventi di manutenzione e completamento della rete fognaria.	Vedi coerenza con PASII
Interventi di incremento efficacia depurazione industriale.	Vedi coerenza con PASII
Interventi per il miglioramento dell'approvvigionamento acquedottistico.	Vedi coerenza con PASII
Rinaturalizzazione e tutela del Padule di Fucecchio.	Pertinente territorialmente: non interferisce
Norme di attuazione del Piano di Bilancio Idrico	Vedi coerenza con PBI
Piano d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato AIT	Vedi coerenza con PASII
Piano di interventi del PGRA	Vedi coerenza con PGRA
Piano attività del Consorzio di Bonifica	Vedi coerenza con PACB
Azioni di miglioramento di gestione della risorsa idrica. Disposizioni per la riduzione dei consumi di acqua prelevata ad uso diverso dal potabile	Vige il Regolamento 16 agosto 2016, n. 61R
Disciplina degli obblighi concernenti la misurazione delle portate e dei volumi dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica.	Vige il Regolamento 21 aprile 2015, n. 51R
Limitazioni quantitative e gestionali relative a utilizzazione degli effluenti zootecnici.	Vige il Regolamento 8 settembre 2008, n. 46/R
Programma straordinario degli interventi strategici Risorsa Idrica PAER	Vedi coerenza con PAER
Azioni di risposta della Regione Toscana alla Richiesta della Commissione Europea sull'attuazione della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati)	<p>Assenza di aree verificata http://www.regione.toscana.it/-/aree-a-specifica-protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zona circostante al Lago di Massaciuccoli nel bacino del fiume Serchio • Zona del canale Maestro della Chiana nel bacino nazionale del fiume Arno • Zona costiera tra tra San Vincenzo e la fossa Calda nel bacino regionale del Toscana Costa • Zona costiera della laguna di Orbetello e del lago di Burano nel bacino regionale dell'Ombro • Zona costiera tra Rosignano Marittimo e Castagneto Carducci nel bacino regionale del Toscana Costa
Interventi di risanamento dei siti inquinati. Piano regionale delle Bonifiche. Regione Toscana	Vedi coerenza con PRB
Misure relative ai siti Natura 2000	Non interferisce con Siti Natura 2000
Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	Vedi coerenza con PSR
Misure dei Progetti LIFE (interventi pilota Cornia)	Non pertinente territorialmente

Il Piano risulta coerente con il PDG nella misura in cui le nuove previsioni edilizie e urbanistiche non comportano deterioramento della qualità delle acque e non ostacolano il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle misure del PDG. Specifici indirizzi per gli strumenti urbanistici comunali sono contenuti nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) che attua a livello regionale il PdG distrettuale.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Con la delibera n.11 del 10 gennaio 2017 la Regione ha avviato il procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana del 2005, contestualmente con l'approvazione del documento preliminare n. 1 del 10 gennaio 2017, la Giunta Regionale ha disposto l'invio dell'informativa al Consiglio Regionale Toscano prevista dall'art. 48 dello statuto.

Il Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA), previsto dall' art.121 del D.Lgs n.152/2006 "Norme in materia ambientale" è lo strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e la protezione e valorizzazione delle risorse idriche. Il Piano è l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PdGA o PdG), previsto dall'articolo 117 del D. Lgs 152/2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva n.2000/60 CE che istituisce il "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD". Il PGdA viene predisposto dalle Autorità di distretto ed emanato con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri.

La pianificazione della tutela delle acque e delle risorse idriche definita a livello comunitario dalla WFD persegue obiettivi ambiziosi così sintetizzabili:

- proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, ed il ripristino di corrette condizioni idrologiche ed idromorfologiche, raccordandosi ed integrandosi con la direttiva 2007/60/CE cosiddetta " direttiva alluvioni " ed il relativo Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.
- assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee ed impedirne l'aumento;
- raggiungere e/o mantenere lo stato di "buono" salvo diversa disposizione dei piani stessi; per tutte le acque entro il 2015, in una prima fase, e successivamente con cadenza sessennale, 2021, 2027.

Il Piano di Gestione Acque di ogni distretto idrografico è piano stralcio del piano di bacino, ai sensi dell' art. 65 del D.Lgs 152/2006, per quanto riguarda la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche.

E' quindi il riferimento per la pianificazione operativa di dettaglio per la tutela delle acque a livello di singolo corpo idrico, da perseguirsi attraverso il PTA, la cui elaborazione, approvazione ed attuazione è demandata alla Regione.

Il PTA garantisce lo snodo di raccordo tra la pianificazione strategica distrettuale e quella regionale, traducendo sul territorio le disposizioni a larga scala dei piani di gestione con disposizioni di dettaglio adattate alle diverse situazioni e strumenti di pianificazione locali, anche attraverso le risultanze di una più accurata comparazione tra costi previsti/ sostenuti e benefici ambientali ottenuti/ottenibili. (Fonte: Sito web Regione Toscana)

Il vigente Piano di Tutela delle acque approvato con DCRT n. 6/2005 al cap. 7.2 art. 5 comma 6 (misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica) delle Norme di Piano riporta:

i Comuni provvedono, nella formazione e aggiornamento degli strumenti di governo del territorio a:

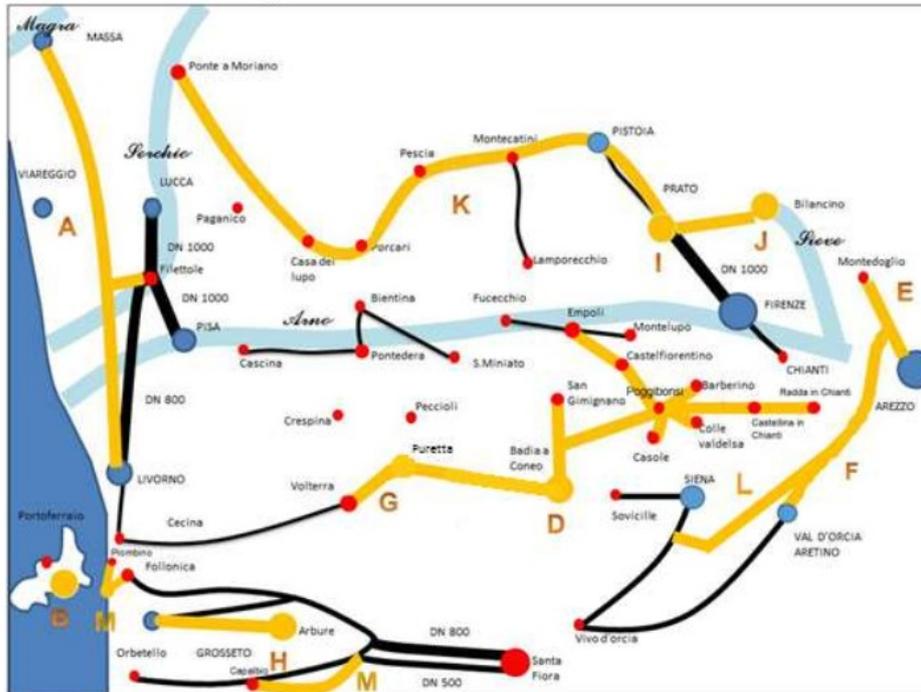
Indirizzi del PTA per gli strumenti di governo del territorio	Verifica di coerenza
- richiedere, in fase di adozione del Piano Strutturale e delle varianti allo stesso, il parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale (oggi Autorità Idrica Toscana) in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idro potabile;	Intervento puntuale in area urbanizzata - da verificare con enti gestori del servizio idrico
- individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;	Intervento puntuale in area urbanizzata - da verificare con enti gestori del servizio idrico
- prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di	Intervento puntuale in area urbanizzata - da verificare con enti gestori del servizio idrico

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE - PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO

fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione;	
- prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idro esigenti, la realizzazione di reti duali;	non coerente
- imporre nelle nuove costruzioni gli scarichi di water a doppia pulsantiera;	Prescritto
- prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idro potabile.	Prescritto

Piano d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato (PASII)

Il Piano d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato (PASII) è stato approvato dall'Autorità Idrica Toscana (AIT) con Delibera n. 7 del 31 marzo 2016. Il Piano di Ambito rappresenta lo strumento mediante il quale l'AIT definisce criticità, obiettivi e i macro interventi da realizzare per mantenere e migliorare la gestione del Servizio Idrico Integrato toscano e le regole per addivenire, volta per volta, alla miglior scelta di programmazione operativa per orientare gli investimenti verso i livelli obiettivo da raggiungere. Definisce i contenuti del Programma degli Interventi dei singoli gestori del servizio idrico integrato (PdI) che traspone in interventi specifici e di dettaglio i contenuti del Piano d'Ambito (PdA) dell'Autorità Idrica Toscana in relazione anche a valutazioni legate alle tariffe effettivamente sostenibili e agli strumenti finanziari effettivamente disponibili. In tal senso tali elementi sono valutati, sia in fase di affidamento che negli affidamenti in essere, nei piani economici finanziari (PEF). Inoltre definisce gli Interventi strategici per l'approvvigionamento idrico (capitolo 8 pag. 334 del Piano d'Ambito):



Indirizzi del PASII per gli strumenti di governo del territorio	Verifica di coerenza
- interventi strategici per il servizio idrico	Non sono presenti previsioni urbanistiche
- interventi previsti dal Programma degli interventi	Non sono presenti previsioni urbanistiche

Piano Attività del Consorzio di Bonifica (PACB)

Le attività del Consorzio sono programmate nel "Piano delle Attività di Bonifica", istituito dall'art. 26 della L.R. n. 79/2012, che definisce:

- le attività di manutenzione ordinaria del reticolo di gestione e delle opere di bonifica, nonché delle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria;
- le attività di manutenzione straordinaria delle opere di bonifica;
- le attività di esercizio e vigilanza sulle opere di bonifica;
- le attività, a supporto delle province, di manutenzione ordinaria delle opere idrauliche di seconda categoria;
- le nuove opere pubbliche di bonifica e le nuove opere idrauliche di quarta e quinta categoria da realizzare nell'anno di riferimento;
- le attività di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria.

Al fine dell'approvazione del Piano delle Attività di Bonifica, ai sensi dell'art. 25 della LR 79/2012, il Consorzio di Bonifica approva ed invia alla Giunta Regionale, entro il 30 settembre di ciascun anno, la proposta concernente le opere e le attività da realizzare nell'anno successivo, con l'indicazione delle relative priorità e delle risorse consortili da destinare alle medesime, ove dovute.

Indirizzi del PACB per gli strumenti di governo del territorio	Verifica di coerenza
Nuove opere di bonifica e nuove opere idrauliche da realizzare	Dovrà essere verificata la necessità di eventuali compensazioni e mitigazioni per il rischio idraulico. Le aree scoperte dovranno essere lasciate a verde o pavimentate preferibilmente con materiali drenanti

Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)

Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (Paer), istituito dalla L.R. 14/2007 è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 10 dell'11 febbraio 2015, pubblicata sul Burt n. 10 parte I del 6 marzo 2015. Il Paer si configura come lo strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione Toscana, e assorbe i contenuti del vecchio Pier (Piano Indirizzo Energetico Regionale), del Praa (Piano Regionale di Azione Ambientale) e del Programma regionale per le Aree Protette. (Fonte: sito web Regione Toscana). Gli allegati del PAER specificano le aree idonee e disciplinano l'installazione di impianti di produzione di energia eolica, solare e da biomasse.

Obiettivi specifici PAER	Verifica di coerenza
A.1 Ridurre le emissioni di gas serra.	Vedi coerenza PRQA
A.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici.	Coerenza con normativa degli strumenti urbanistici comunali (condizioni di fattibilità ambientale)
A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili.	Coerenza con normativa degli strumenti urbanistici comunali (condizioni di fattibilità ambientale)
B.1 Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette.	Coerenza con normativa degli strumenti urbanistici comunali (Studio di incidenza)
B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare.	Non pertinente
B.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico.	Vedi coerenza PGRA e PAI Frane
B.4 Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti.	Coerenza con normativa degli strumenti urbanistici comunali (condizioni di pericolosità/fattibilità sismica)
C. 1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite.	Vedi coerenza PRQA
C. 2 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso.	Vedi coerenza PCCA
C. 3 Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante.	Non presenti aziende a rischio di incidente rilevante sul territorio comunale
D.1 Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse.	Vedi coerenza PRB
D. 2 Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione di un piano di tutela e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica.	Vedi coerenza PTA, PBI, PASII

Piano regionale gestione Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB)

È lo strumento di programmazione unitaria approvato con DCRT n.94/2014 attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

Con delibera del Consiglio regionale n. 55 del 26 luglio 2017 è stata approvata la "Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti." atto che modifica ed integra il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)" approvato il 18 novembre 2014 con deliberazione del Consiglio regionale n. 94 vigente.

La modifica ha come obiettivo la razionalizzazione la dotazione impiantistica prevedendo in maniera puntuale e specifica :

- l'eliminazione dell'impianto di trattamento termico di Selvapiana (Comune di Rufina, Città Metropolitana di Firenze) e del suo ampliamento, previsto ma non realizzato;
- l'inserimento dell'impianto di trattamento meccanico biologico realizzato presso la discarica di Legoli (Comune di Peccioli, Provincia di Pisa);

Nel quadro più generale degli obiettivi fissati dal PRB, gli interventi previsti mirano all'attuazione dell'obiettivo specifico dell'autosufficienza e dell'efficienza economica nella gestione dei rifiuti, garantendo in particolare il rispetto delle condizioni per il conferimento in discarica dei rifiuti previsti dalla Circolare del Ministro Orlando (prot. n. 0042442/GAB del 6 agosto 2013).

Obiettivi fissati al 2020:

“Prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite (da un minimo di 20 kg/ab ad almeno 50 kg/ab) e per unità di consumo.

Raccolta differenziata dei rifiuti urbani fino a raggiungere il 70% del totale dei rifiuti urbani, passando dalle circa 900.000 t/a attuali a circa 1,7 milioni di t/a.

Realizzare un riciclo effettivo di materia da rifiuti urbani di almeno il 60% degli stessi.

Portare il recupero energetico dall'attuale 13% al 20% dei rifiuti urbani, al netto degli scarti da RD, corrispondente a circa 475.000 t/anno. Questo significa sanare il deficit di capacità che la Toscana registra rispetto alle regioni più avanzate d'Europa e d'Italia rispettando la gerarchia di gestione, contribuendo cioè a ridurre l'eccessivo ricorso alle discariche che oggi caratterizza il sistema di gestione regionale; e lo si fa confermando alcuni degli interventi previsti nei piani oggi vigenti (anche tenendo conto delle autorizzazioni in essere) ma riducendo, rispetto a questi piani, il numero degli impianti e la capacità necessari per rispondere al fabbisogno stimato al 2020. La capacità di recupero energetico prevista dal PRB per rispondere al fabbisogno stimato al 2020 è, infatti, inferiore di almeno il 20% rispetto a quella contenuta nei piani vigenti. L'adeguamento impiantistico dovrà avvenire ricercando ulteriori razionalizzazioni e comunque un miglioramento della funzionalità operativa e delle prestazioni ambientali ed economiche.

Portare i conferimenti in discarica dall'attuale 42% a un massimo del 10% dei rifiuti urbani (al netto della quota degli scarti da RD), corrispondente a circa 237.000 t/anno complessive. Risulta evidente che centrando l'obiettivo del 70% di raccolta differenziata e realizzando gli interventi di adeguamento della capacità di recupero energetico come prima descritto si riduce radicalmente la "dipendenza del sistema regionale dalla discariche".

Bonifiche. Il Piano indica gli strumenti e le linee di intervento per proseguire l'importante azione di restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate avviata dalla Regione già a partire dagli anni '90. Vaste aree di interesse industriale, turistico, paesaggistico sono investite in questo ambito di attività. Particolare rilievo assumono le azioni che verranno messe in campo nei siti oggetto di ripulitura dei Siti di bonifica di interesse nazionale (SIN), che sono diventati di competenza regionale, dove appare essenziale accelerare le procedure di recupero ambientale e produttivo delle aree stesse, contribuendo alla ripresa economica dei sistemi locali di riferimento” (Fonte: Regione Toscana)

Indirizzi del PRB per gli strumenti di governo del territorio	Verifica di coerenza
Per i siti da bonificare di interesse nazionale la competenza è esclusivamente ministeriale e, per gli ex-SIN, regionale. In questo caso l'approvazione dei progetti avviene (articolo 242 del d.lgs. 152/06) a seguito di Conferenza di Servizi fra i soggetti competenti; essa sostituisce visti, pareri, autorizzazioni e costituisce, per	Non comporta previsioni urbanistiche

gli interventi finalizzati alla bonifica, variante urbanistica.	
localizzazione di altri Siti da bonificare presenti sul territorio comunale	non pertinente
localizzazione di siti per la gestione e il trattamento di rifiuti esistenti e di progetto	non pertinente

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR)

“Con il Psr 2014-2020 la Regione Toscana sostiene lo sviluppo delle aree rurali e il sistema agricolo regionale, attivando risorse pubbliche per oltre 949 milioni di euro destinati a incentivi economici e agevolazioni finanziarie.

Sono sei le priorità che l'Unione europea ha stabilito per la politica di sviluppo rurale:

1. promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.
2. potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.
3. promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.
4. preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.
5. incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
6. adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali” (Fonte Regione Toscana)

Le misure e sottomisure del PSR per l'impiego delle risorse del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Psr Fears 2014-2020), di cui si verifica la coerenza, sono le seguenti:

Codice e descrizione misura PSR	Codice e descrizione sottomisura	Tipi di operazioni/interventi	Verifica di coerenza
1. - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze		Non pertinente
	1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione		
	1.3 - Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali		
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza		
	2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti		

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE - PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO

Codice e descrizione misura PSR	Codice e descrizione sottomisura	Tipi di operazioni/interventi	Verifica di coerenza
3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità		
	3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno		
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	4.1.1 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	Non pertinente
		4.1.2 - Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore	Non pertinente
		4.1.3 - Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole	Non pertinente
		4.1.4 - Gestione della risorsa idrica per scopi produttivi da parte delle aziende agricole	Vedi conformità PTA PBI PASII
		4.1.5 - Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole	Vedi conformità PAER
		4.1.6 Miglioramento della redditività e competitività aziende agricole - strumenti finanziari	Non pertinente
	4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	4.2.1 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e DPGR 63/R/2016
		4.2.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo prodotti agricoli - strumenti finanziari	
	4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	4.3.1 - Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica	conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e DPGR 63/R/2016
		4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e DPGR 63/R/2016
4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi	4.4.1 - Conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio,	conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e	

Comune di Pieve a Nievole - Protocollo n. 427/2021 del 09/01/2021
 Firmato digitalmente da BRESCCHI RICCARDO LUCA il 08/01/2021 15:57:03
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento
 informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Pieve a Nievole.

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE - PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO

Codice e descrizione misura PSR	Codice e descrizione sottomisura	Tipi di operazioni/interventi	Verifica di coerenza
		salvaguardia e valorizzazione della biodiversità	DPGR 63/R/2016
	agro-climatico-ambientali	4.4.2 - Investimenti non produttivi per il miglioramento della gestione e la tutela delle risorse idriche	Vedi conformità PTA PBI PASII
5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici		Vedi conformità PGRA e PAI Frane
	5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici		
6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori		conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e DPGR 63/R/2016
	6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	6.4.1 - Diversificazione delle aziende agricole	conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e DPGR 63/R/2016
		6.4.2 - Energia derivante da fonti rinnovabili nelle zone rurali	Vedi conformità PAER
7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico		conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e DPGR 63/R/2016 e LR 10/10
	7.2 Sostegno a investimenti nella creazione, il miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico		
	7.3 - Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la		

Comune di Pieve a Nievole - Protocollo n. 427/2021 del 09/01/2021
 Firmato digitalmente da: BRESCCHI RICCARDO LUCA il 08/01/2021 15:57:03
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento
 informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Pieve a Nievole.

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE - PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO

Codice e descrizione misura PSR	Codice e descrizione sottomisura	Tipi di operazioni/interventi	Verifica di coerenza
	banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online		
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.1 - Sostegno alla forestazione e all'imboschimento		Vedi conformità PAER
	8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		Il Catasto Incendi individua le aree percorse dal fuoco su cui vige specifica normativa che prevede anche l'inedificabilità
	8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		Non pertinente
	8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		Coerente con normativa sulle aree boscate
	8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste		conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e DPGR 63/R/2016 e LR 10/10
10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	10.1 - Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali	10.1.1 - Conservazione del suolo e della sostanza organica	conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e DPGR 63/R/2016 e LR 10/10
		10.1.2 - Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici"	Non pertinente
		10.1.3 - Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali	conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e DPGR 63/R/2016 e LR 10/10
		10.1.4 - Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità	conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e DPGR 63/R/2016 e LR 10/10
		10.1.5 - Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione	Non pertinente
		10.2 - Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	Non pertinente
11 - Agricoltura biologica	11.1 - Introduzione dell'agricoltura biologica		Non pertinente
	11.2 - Mantenimento dell'agricoltura biologica		Non pertinente
13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali	13.1 - Indennità compensative in zone montane		Non pertinente

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE - PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO

Codice e descrizione misura PSR	Codice e descrizione sottomisura	Tipi di operazioni/interventi	Verifica di coerenza
o ad altri vincoli specifici			
	13.2 - Indennità compensative in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane		Non pertinente
	13.3 - Indennità compensative in altre zone soggette a vincoli specifici		Non pertinente
16 - Cooperazione	16.1 - Sostegno per la creazione e l'attività dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura		Non pertinente
	16.2 - Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione		Non pertinente
	16.3 - Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo		conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e DPGR 63/R/2016 e LR 10/10
	16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali		conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e DPGR 63/R/2016 e LR 10/10
	16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso		conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e DPGR 63/R/2016 e LR 10/10
	16.6 - Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali		conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e DPGR 63/R/2016 e LR 10/10
	16.8 - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti		Non pertinente
	16.9 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale,		conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e DPGR 63/R/2016 e LR 10/10

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE - PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO

Codice e descrizione misura PSR	Codice e descrizione sottomisura	Tipi di operazioni/interventi	Verifica di coerenza
	l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare		
19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER	19.1 - Sostegno alla progettazione della strategia di sviluppo locale		conforme a LR 65/2014, PIT-PPR e DPGR 63/R/2016 e LR 10/10

Piano Regionale Cave (PRC)

Il PRC è stato approvato con Deliberazione n. 47 del 21 luglio 2020 e pubblicato sul BURT n. 34 parte II del 19 agosto 2020.

Indirizzi del PRC per gli strumenti di governo del territorio	Verifica di coerenza
Disciplina dei giacimenti (artt. 8 e 9) - TAV PR08	Non presenti nel Comune
Disciplina dei siti estrattivi dismessi (art. 31) - TAV QC10	Non presenti nell'area
Disciplina delle aree di reperimento di materiali ornamentali storici (art.32 PRC e art. 2 LR 35/2015) TAV QC 11	Non presenti nell'area
Disciplina delle aree di approfondimento materiali ornamentali storici (art. 32, comma 3 lett. d)	Non presenti nell'area

Piano Regionale per la qualità dell'Aria (PRQA)

Il Piano Regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) è previsto dalla LR 9/2010 e approvato con DCRT n. 72 del 18 Luglio 2018.

In riferimento agli strumenti urbanistici comunali occorre verificare la coerenza con gli articoli 10 e 11 delle NTA del PRQA.

Indirizzi del PRQA per gli strumenti di governo del territorio	Verifica di coerenza
<p>Articolo 10 - Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica</p> <p>1. Il presente articolo detta indirizzi per la valutazione della risorsa aria in sede di formazione o modifica degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla L.R. 65/2014 sottoposti alle procedure di valutazione ambientale di cui alla l.r. 10/2010. I soggetti competenti alla formazione o modifica di tali strumenti di pianificazione, valutano se tali atti comportano aggravio del quadro emissivo, ne verificano gli effetti sulla qualità dell'aria ed eventualmente individuano adeguate misure di mitigazione e compensazione. In particolare si dovranno prevedere prescrizioni differenziate a seconda che lo strumento di pianificazione riguardi "aree di superamento" come indicate con specifica deliberazione della Giunta regionale, aree non critiche ma contermini alle "aree di superamento", aree non critiche. Si forniscono le seguenti indicazioni:</p> <p>a) Nelle aree del territorio regionale in cui i livelli di qualità dell'aria sono già nella norma gli atti di governo del territorio e i piani settoriali - in particolare sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici - devono tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti;</p> <p>b) Nelle "aree di superamento", le amministrazioni competenti, in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio, qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente, dovranno approfondire tale problematica all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza</p>	<p>Comune ricadente in area di superamento. Il Comune è dotato di PAC.</p> <p>Coerenza delle misure di mitigazione e prevenzione per tutelare la qualità dell'aria con la normativa del piano.</p>

<p>dei propri atti con il PRQA;</p> <p>c) Nelle aree contermini alle “Aree di superamento”, le amministrazioni competenti in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell’aria ambiente nelle “aree di superamento” dovranno approfondire tale problematica all’interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione, anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi con le amministrazioni delle “aree di superamento” contermini interessate, e valutarne l’effetto sulla qualità dell’aria, con l’obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza dei propri atti con il PRQA.</p>	
<p>Art.10 comma 2. La Giunta regionale delibera linee guida sull’edilizia sostenibile di cui all’articolo 220 della l.r. 65/2014 che prevedono specifiche premialità per soluzioni di climatizzazione degli edifici e produzione di acqua sanitaria che comportino emissioni in atmosfera nulle (quali ad esempio le pompe di calore e pannelli solari termici). 4).</p>	<p>Linee guida non pubblicate. Si prendono come riferimento le vigenti Linee guida.</p>
<p>Articolo 11 - Ampliamento aree verdi</p> <p>1. Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell’aria, il piano prescrive che gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica di competenza comunale adottino criteri al fine di privilegiare la messa a dimora di specie arboree con capacità di assorbimento di inquinanti critici. A tale proposito è prevista l’emanazione di apposite linee guida da parte della Giunta regionale.</p>	<p>Linee guida pubblicate. Misure per privilegiare la messa a dimora di specie arboree con capacità di assorbimento di inquinanti critici in caso di ampliamento di aree verdi sono recepite nella normativa del piano.</p>

Piano Regionale Integrato Infrastrutture della Mobilità (PRIIM)

Il Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM) si propone di promuovere la rete strategica regionale di viabilità stradale e ferroviaria. Inoltre promuove la ciclomobilità urbana, attraverso l’incremento e la ricicatura della rete esistente, la sua messa in sicurezza e il collegamento con il sistema del trasporto pubblico locale, ed extraurbana, con lo sviluppo della rete ciclabile di interesse regionale e il sistema delle ciclostazioni.

Di seguito si verifica la coerenza del presente Piano con il PRIIM: La verifica è effettuata rispetto a ciascun obiettivo specifico, tenendo presente le azioni che li declinano contenute nel capitolo 6 del PRIIM (<http://www.regione.toscana.it/documents/10180/400011/PRIIM.pdf/faad60d1-c478-47b6-abec-91a52187aa1b>).

OBIETTIVI GENERALI PRIIM	OBIETTIVI SPECIFICI PRIIM	Verifica coerenza
<p>1. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale</p>	<p>1.1 Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando le possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali.</p>	<p>non pertinente</p>
	<p>1.2 Potenziamento collegamenti ferroviari attraverso la realizzazione di interventi di lunga percorrenza, per la competitività del servizio e realizzazione raccordi nei nodi intermodali</p>	<p>non pertinente</p>

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE - PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO

	1.3 Monitoraggio effetti realizzazione grandi opere per la mobilità	Non pertinente
2. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico	2.1 Sviluppare azioni di sistema integrando le dotazioni tecniche economiche di tutti gli ambiti funzionali che interagiscono con il trasporto pubblico: assetti urbanistici, strutturali, organizzazione della mobilità privata	Non pertinente
	2.2 Sviluppare una rete integrata di servizi in grado di supportare sia tecnicamente che economicamente livelli adeguati di connettività nei e tra i principali centri urbani anche con l'ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali	Non pertinente
	2.3 Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale;	Non pertinente
	2.4 Garantire e qualificare la continuità territoriale con l'arcipelago toscano e l'Isola d'Elba	Non pertinente
	2.5 Strutturare procedure partecipate, condivise e permanenti di progettazione, monitoraggio e valutazione	Non pertinente
	3.1 Sviluppo di modalità di trasporto sostenibili in ambito urbano e metropolitano	Non pertinente
	3.2 Miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria del territorio regionale in accordo agli obiettivi europei e nazionali3. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria	Non pertinente
	3.3 Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto	<i>non pertinente</i>
4. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	4.1 Potenziamento accessibilità ai nodi di interscambio modale per migliorare la competitività del territorio toscano	Non pertinente
	4.2 Potenziamento delle infrastrutture portuali ed adeguamento dei fondali per l'incremento dei traffici merci e passeggeri in linea con le caratteristiche di ogni singolo porto commerciale	Non pertinente

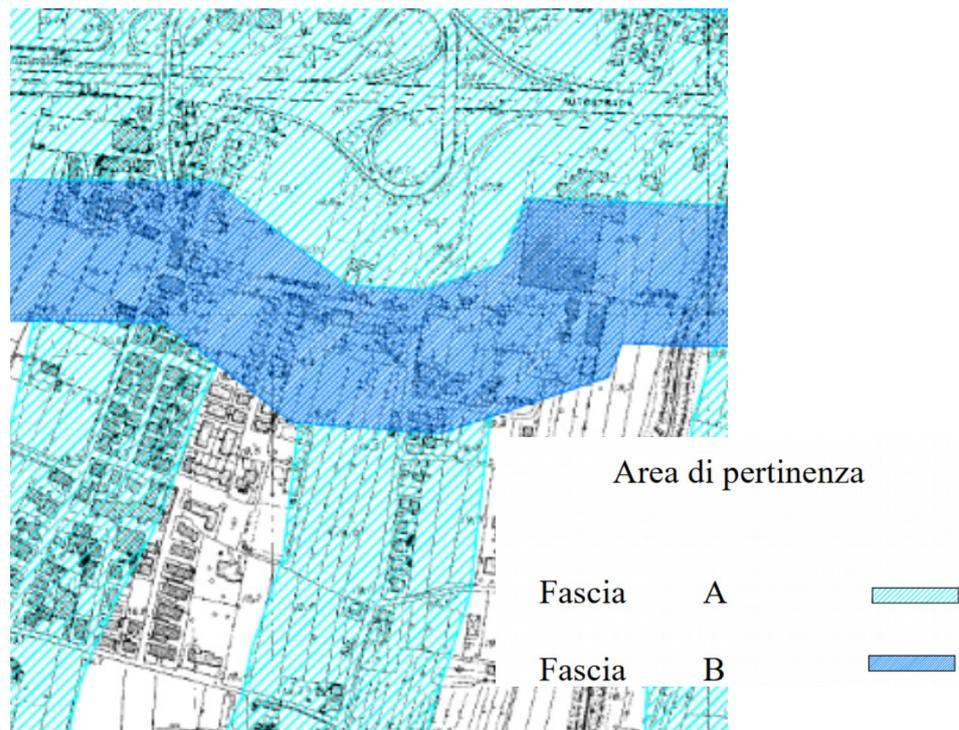
Comune di Pieve a Nievole - Protocollo n. 427/2021 del 09/01/2021
 Firmato digitalmente da: BRESCCHI RICCARDO LUCA il 09/01/2021 15:57:03
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento
 informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Pieve a Nievole.

	4.3 Sviluppo sinergia e integrazione del sistema dei porti toscani attraverso il rilancio del ruolo regionale di programmazione	Non pertinente
	4.4 Consolidamento e adeguamento delle vie navigabili di interesse regionale di collegamento al sistema della portualità turistica e commerciale per l'incremento dell'attività cantieristica	Non pertinente
	4.5 Rafforzamento della dotazione aeroportuale, specializzazione delle funzioni degli aeroporti di Pisa e Firenze in un'ottica di pianificazione integrata di attività e servizi e del relativo sviluppo.	Non pertinente
	4.6 Consolidamento di una strategia industriale degli Interporti attraverso l'integrazione con i corridoi infrastrutturali (TEN-T) ed i nodi primari della rete centrale (core - network) europea	Non pertinente
5. Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti	5.1 Sviluppo infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano	Non pertinente
	5.2 Promozione, ricerca e formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e la mitigazione dei costi ambientali. Promozione e incentivazione utilizzo mezzo pubblico e modalità sostenibili e riduzione utilizzo mezzo privato.	Non pertinente
	5.3 Attività connesse alle partecipazioni regionali nel campo della mobilità e dei trasporti	Non pertinente

Piano Comunale di Classificazione Acustica

Il Comune di Pieve a Nievole ha approvato il PCCA con DCC n.18/2005. L'area oggetto di variante ricade in classe IV - *aree d intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.*

Inoltre l'area ricade in fascia B rispetto all'area di pertinenza dell'Autostrada A11.



La Legge 26 ottobre 1995, n. 447 *Legge quadro sull'inquinamento acustico* all'art. 8 comma 3 recita: *E' fatto obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione delle seguenti tipologie di insediamenti:*

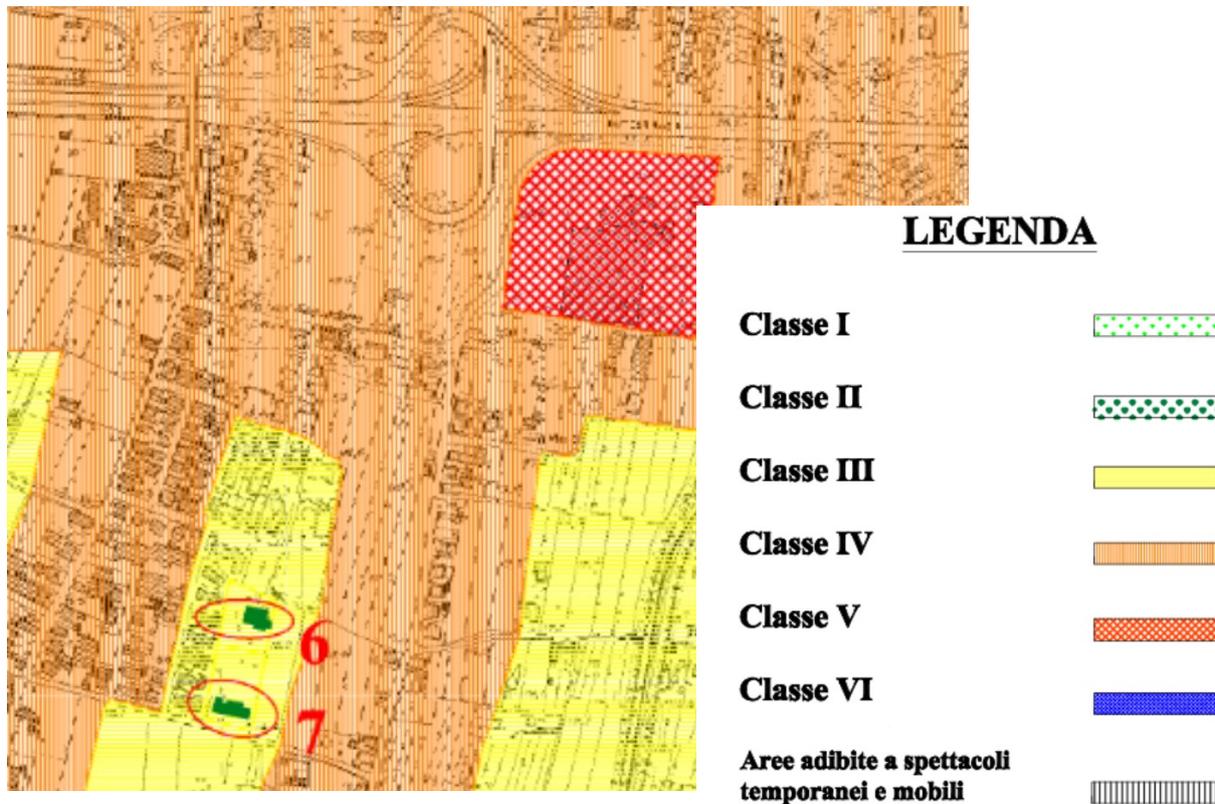
- a) scuole e asili nido;
- b) ospedali;
- c) case di cura e di riposo;
- d) parchi pubblici urbani ed extraurbani;
- e) nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al comma 2.

Per tale motivo la realizzazione dell'opera dovrà essere preceduta da una Valutazione Previsionale di Clima Acustico VPCA.

Inoltre il DPGR 2/R/2014 Allegato 3 specifica che:

“nuovi plessi destinati a case di cura e di riposo, residenze sanitarie assistite, centri di recupero disabili e similari devono essere collocati in classe non superiore alla III, in particolare laddove siano previste anche aree esterne con funzione terapeutica; pertanto il comune può prevedere, nei suoi strumenti urbanistici aree per nuovi insediamenti delle tipologia sopra citate, solo in classi non superiore alla III”

Pertanto per garantire la coerenza della Variante con il PCCA dovrà essere adeguato il PCCA modificando la classe acustica dell'area, o comunque adeguandosi alle normative vigenti.



ELENCO EDIFICI SENSIBILI

1. Scuola Media
2. Scuola Materna "La Colonna"
3. Scuola Elementare "De Amicis"
4. Centro Anziani
5. Asilo Nido/Scuola Materna "Via Umbria"
6. Scuola Materna "Riani"
7. Scuola Elementare "L. Da Vinci"
8. Biblioteca Comunale

Fabbricato	Classe II	
Resede	Classe III	

Comune di Pieve a Nievole - Protocollo n. 427/2021 del 09/01/2021
 Firmato digitalmente da: BRESCCHI RICCARDO LUCA il 08/01/2021 15:57:03
 Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento
 informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Pieve a Nievole.

3.4 Individuazione e valutazione degli impatti significativi

ARIA

Gli interventi non hanno impatti significativi sulla qualità dell'aria. In particolare si prevede una riduzione di superficie edificabile rispetto al RU vigente.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, l'intervento non produce impatti significativi al momento riscontrabili, e comunque dovranno essere rispettati i limiti di emissioni acustiche prescritti dal PCCA per ciascuna zona.

ACQUA E SUOLO

Gli interventi dovranno rispettare i criteri di fattibilità geomorfologica e di fattibilità idraulica previsti dagli strumenti urbanistici.

Dovrà essere rispettata la normativa sul vincolo idrogeologico e sulla permeabilità del suolo.

Tutte queste problematiche saranno approfondite negli studi geologici e idraulici a supporto della Variante qualora necessari, e negli elaborati a corredo dei progetti delle opere.

L'attuazione degli interventi dovrà essere preceduta da verifica di fattibilità con gli enti gestori di acquedotto e fognatura.

Dovranno inoltre essere rispettati i vincoli sovraordinati di rispetto dei corsi d'acqua, dei pozzi a uso potabile e dei depuratori.

ENERGIA

La realizzazione di nuovi fabbricati conformi alle normative vigenti comporta l'adozione di misure di efficienza energetica e di utilizzo di energie rinnovabili.

L'attuazione degli interventi che comportano maggior carico urbanistico dovrà essere preceduta da verifica di fattibilità con gli enti gestori di illuminazione e gas.

Dovrà essere rispettata la normativa sulle fasce di rispetto da elettrodotti e metanodotti.

FLORA E FAUNA

La Variante non ha impatti significativi su flora e fauna.

CLIMA

La Variante non incide direttamente su aspetti climatici.

RIFIUTI

Le aree pubbliche oggetto della Variante dovranno essere dotate di adeguati arredi per la raccolta dei rifiuti e dovranno essere prese in carico dall'ente gestore della pulizia e delle aree pubbliche.

L'attuazione degli interventi che comportano maggior carico urbanistico dovrà essere preceduta da verifica di fattibilità con gli enti gestori di raccolta rifiuti.

4. Criteri per la verifica di assoggettabilità

Allegato 1 - LR 10/2010 e smi - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi

1. Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

La variante al PS e RU definisce una previsione puntuale che sarà attuata con piano attuativo che, ove previsto dalla normativa vigente, sarà sottoposto a prepareri e procedure , in particolare in merito alla fattibilità geologica, idraulica e sismica, ecc.

in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli

gerarchicamente ordinati;

La Variante influenza direttamente solo il piano attuativo a cui è correlata. Le previsioni della Variante devono rispettare i limiti acustici previsti dal PCCA.

la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

La Variante prevede un intervento puntuale in contesto urbanizzato, tale da non avere impatti significativi sul contesto. La variante modifica una previsione vigente che comprendeva già un incremento di carico urbanistico maggiore di quello della previsione proposta.

problemi ambientali relativi al piano o programma;

Come evidenziato nei precedenti capitoli non emergono fattori di criticità ambientale. La normativa vigente impone che i progetti di attuazione degli interventi previsti dalla variante rispettino i vincoli sovraordinati presenti (metanodotti, pozzi, beni paesaggistici, distanza da infrastrutture, ecc.)

la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);

La variante non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;**

Il rispetto della normativa vigente consente di annullare gli impatti potenzialmente significativi della Variante.

carattere cumulativo degli impatti;

Assente. Si tratta di variante relativa a interventi puntuali nel territorio urbanizzato

natura transfrontaliera degli impatti;

Assente.

rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

Assenti. L'intervento riguarda la realizzazione di una residenza sociale assistita.

entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

Assente. Si tratta di variante relativa a interventi puntuali nel territorio urbanizzato.

valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Le aree interessate, come verificato nei paragrafi precedenti, non sono soggette a previsioni che contrastano con le direttive e le prescrizioni del PIT-PPR.

Non vengono superati valori limite di rispetto ambientale o livelli di utilizzo intensivo del

suolo.

Non si rilevano impatti su aree o paesaggi protetti.

Si prevede una riduzione della superficie edificabile (SUL-SE) rispetto al RU vigente.

6. Conclusioni

Per quanto sopra esaminato, ai sensi dell'art.22 della LR 10/2010, si ritiene che la previsione ricadente nel territorio urbanizzato e tale da comportare una riduzione della superficie edificabile prevista nel piano vigente, non necessiti di essere assoggettata a valutazione ambientale strategica a condizione che le discipline di PS e RU e di piano attuativo recepiscano le seguenti prescrizioni:

- deve essere prevista una fascia ineditata destinata a parcheggio e verde che mantenga un varco visivo e fisico
- la parte edificata deve essere circondata da una cortina alberata con piante ad alta capacità di assorbimento di sostanze inquinanti
- le aree scoperte devono essere preferibilmente a verde o comunque pavimentate con materiali drenanti
- l'allaccio alla rete idropotabile e alla fognatura dovrà essere verificato con gli enti gestori dei servizi
- in fase attuativa dovranno essere adottate misure di riduzione e razionalizzazione del consumo idrico, quali la previsione di scarichi di water a doppia pulsantiera; la separazione della rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico rispetto a quella idro potabile
- in fase attuativa dovranno essere adottate misure di razionalizzazione e riduzione degli scarichi idrici, quali la separazione tra acque meteoriche e reflue, la previsione di cisterne di raccolta e riutilizzo delle acque piovane
- dovranno essere approfondite le condizioni di fattibilità idraulica e adottate le eventuali misure preventive e compensative
- dovrà essere adeguato il PCCA modificando la classe acustica dell'area, o comunque adeguandosi alle normative vigenti, in particolare l'allegato 3 del DPGR 2/2014. La realizzazione dell'opera dovrà essere preceduta da una Valutazione Previsionale di Clima Acustico VPCA.

Qualora l'Autorità Competente ritenesse di dover assoggettare la Variante alla procedura di VAS, il presente documento ha comunque i contenuti propri del Documento preliminare di VAS ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2010.

Infatti, secondo quanto indicato all'art. 8 comma 5 della LR 10/2010 e s.m.i., 5 "per i piani e programmi di cui alla l.r. 65/2014, la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 22 e quella per la fase preliminare di cui all'articolo 23, possono essere effettuate contemporaneamente; in tal caso l'autorità procedente o il proponente e l'autorità competente concordano che la conclusione degli adempimenti di cui agli articoli 22 e 23 debba avvenire entro il termine di novanta giorni dalla trasmissione del documento preliminare, comprendente il periodo di massimo trenta giorni previsto per la consultazione di cui al comma 3 dell'articolo 22. Resta fermo che il documento preliminare comprende i contenuti dei documenti di cui agli articoli 22 e 23."